

FORMILAN

Il Sole 24 ORE
how to
spend it

Ogni mese,
una nuova collezione
di desideri



How To Spend It, il magazine dedicato al lusso e al lifestyle, sceglie ogni mese il meglio di moda, design, arte, viaggi, beauty, motori e nautica.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE.

Il Sole
24 ORE



www.ilsole24ore.com

Governance. Tassi bassi, regole in continua evoluzione, alta volatilità: nelle banche cresce il peso degli azionisti short-term

Banche, così l'instabilità allontana i soci stabili

In Piazza Gae Aulenti nocciolo duro verso il 10%, in Intesa regge oltre il 20% - Ex popolari al bivio



FOCUS PIAZZA AFFARI

Marco Ferrando

Continua da pagina 21

A cui se ne aggiunge un terzo: la volatilità. Che per definizione attira short-termisti e flash trader, cioè investitori a breve o brevissimi termini.

Certo ogni banca fa storia a sé, ma il processo è evidente e irreversibile, non solo in Italia. È l'aumento di capitale di UniCredit, inevitabilmente, farà segnare un ulteriore passo in avanti. Negli ultimi cinque anni il processo ha accelerato, come dimostrano alcuni dati elaborati per *Il Sole 24 Ore* da Morrow Sodali, leader nel mercato dei proxy advisor: analizzando l'azionariato delle prime quattro banche spa italiane (UniCredit, Intesa, Mps, Carige), emerge chiaramente l'assottigliamento del nucleo degli azionisti strategici. Ovvero di tutti coloro - Fondazioni, privati o fondi - che sono nel capitale da tempo e hanno avuto un ruolo attivo nella gestione, partecipando alle liste di maggioranza e inserendo spesso uno o più amministratori nel board. C'è un'eccezione, certo, legata a Intesa Sanpaolo, dove il nocciolo dei soci strategici si è ridotto di neanche tre punti in cinque anni, scendendo dal 24,8 al 22,1%, ma anche qui cambierà presto: Fondazione Firenze ha già alleggerito per il protocollo Acri-Mef, Padova non ha ancora terminato la diluizione, Compagnia di San Paolo deve ancora rincarare. Situazione opposta in Carige, o Mps. Qui il deflagrare della crisi, la mina degli Npl e la necessità di nuovo capitale hanno scardinato quelli che fino a pochi anni fa

erano feudi incontrastati delle due fondazioni cittadine: a fine 2011 il primo azionista senese aveva in mano il 48,66% a Siena e il 49,43% Genova. Oggi entrambi sono polverizzati, al Monte il primo azionista è il Tesoro che sta per assumersi il controllo, a Genova le sorti sono in mano alla famiglia Malacalza.

E UniCredit? Il fronte dei soci strategici, che aveva retto fino all'ultimo aumento di capitale, si sta sfagliando: dal 26% del 2011 oggi si è ridotto al 14,33 e dopo l'aumento si aggirerà intorno al 10. Fino a qui le banche spa. Ma il fenomeno ora riguarda anche le ex popolari, dove i rapporti di forza non dipendono più dalle teste ma dal capitale: Ubi, la prima a essere diventata Spa, ha

RISCHIE E OPPORTUNITÀ

Per gli istituti il pericolo di ritrovarsi più capitalizzati ma comunque meno affidabili. La leva della governance per fidelizzare i soci

recuperato un nocciolo duro bresciano-bergamasco-cuneese intorno al 22%, eredità delle stagioni precedenti. Manella tre ex popolari la situazione è più complessa: in CreVal all'ultima assemblea nelle tasche dei piccoli soci c'era il 4% del capitale e il mercato oggi è potenzialmente padrone, in BancoBpm si sta tentando di costruire un nucleo strategico e così in Bper, dove si è un po' più avanti e si punta al 20%. Il resto, è dei fondi.

La presenza sempre più massiccia di questa categoria di investitori, a loro volta scomponibile in anime diverse, è fatto noto e dibattuto. Ma è bene ricordare che rappresenta soltanto un aspetto di una mutazione genetica sempre più profonda, che attiene specificamente alle banche e che vede nell'evoluzione dell'azionariato una conseguenza e non la causa: i tassi

bassi e la pressione sui margini, la regolamentazione sempre in divenire, il rigore della vigilanza, il fardello degli Npl hanno prodotto un contesto così isterico da rendere più fluido anche l'azionariato.

«Indubbiamente c'è più movimento tra i grandi fondi istituzionali», osserva Andrea Di Segni, senior partner di Morrow Sodali. E a tendere potrebbe essercene sempre più: «Se l'amministrazione Trump proseguirà nella sua de-regulation, ad esempio smontando la Dodd-Frank, l'impatto sull'azionariato sarà pesante». Come? «Le banche americane avranno mani più libere, dunque potranno attirare gli investitori a caccia di ritorni immediati. O al contrario spingere altrove chi è più allergico al rischio». Le banche europee, comprese le italiane, ne subiranno le conseguenze. Ma, avverte ancora Di Segni, in questo quadro così fluido un modo per fidelizzare, o per lo meno interloquire con la componente di mercato, c'è: la governance, insieme a una visione di lungo termine. «In questi anni oltre a essere cambiato l'azionariato si è modificato anche il livello di partecipazione, che è sempre più elevato». Un rischio, visto che la maggioranza ormai è stabilmente in mano ai fondi, ma anche una potenzialità: «È la best practice in fatto di governance, dalle politiche di remunerazione ai sistemi per la nomina dei board, sono componenti determinanti per la stabilità dell'azionariato e i suoi assetti di controllo. Diversamente, gli azionisti strategici scomberanno sotto il peso del loro minoranza».

Per le banche, invece, il pericolo potrebbe essere un altro: assottigliato o emarginato i soci stabili, la logica imperante potrebbe diventare quella del ritorno immediato, con buona pace del sostegno a famiglie e imprese. Con un paradosso: ritrovarsi più patrimonializzati ma ciononostante meno affidabili.

@marcoferrando77

Come cambia l'azionariato

L'EVOLUZIONE

La quota degli azionisti strategici nelle principali banche Spa italiane nel 2011 e nel 2016. In %



TOTALE	20,96%	TOTALE	14,33%
Aabar	6,50%	Aabar	5,04%
Fon. CR Verona	3,53%	Fon. CR Verona	2,73%
Fon. CR Torino	3,35%	Fon. CR Torino	2,95%
C. Bank of Libya	4,99%	Fon. CR Torino	2,34%
Libyan Inv. Auth.	2,59%	Libyan Inv. Auth.	1,27%



TOTALE	24,85%	TOTALE	22,13%
C. di San Paolo	9,72%	C. di San Paolo	9,37%
Fon. CR Padova	4,84%	Fon. Cariplo	4,83%
Fon. Cariplo	4,95%	Fon. CR Pd e Ro	3,31%
Ente CR Firenze	3,32%	Ente CR Firenze	2,64%
Fon. CR Bologna	2,02%	Fon. CR Bologna	1,98%



TOTALE	48,66%	TOTALE	6,35%
Fondazione Mps	45,76%	Mef	4%
Unicoop Firenze	2,90%	Fondazione Mps	1,50%
		Unicoop Firenze	0,85%



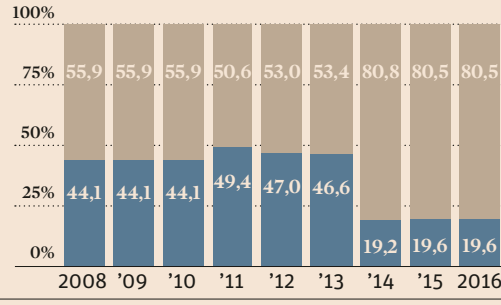
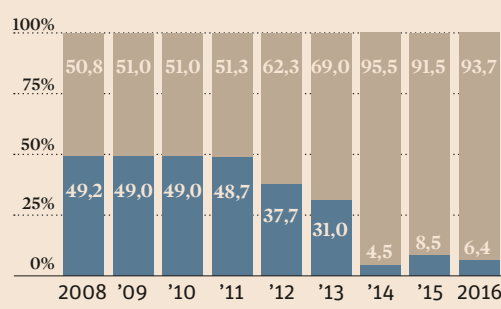
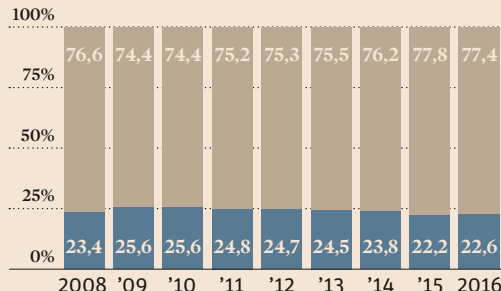
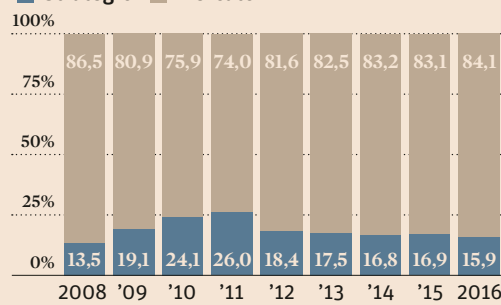
TOTALE	49,43%	TOTALE	19,55%
Fon. Carige	49,43%	Malacalza Invest.	17,59%
		Fon. Carige	1,96%

Fonte: elaborazione su dati Morrow Sodali

GLI INVESTITORI STRATEGICI

Suddivisione tra soci strategici e di mercato nelle principali banche italiane

Strategici Mercato



Riassetti. Algebris annuncia un «grande investimento»

UniCredit, il titolo sale ancora: +1% Oggi i conti 2016

«Negli ultimi due giorni i prezzi sono molto buoni, siamo tranquilli, siamo tranquilli». Queste le parole strappate ieri sera a Marina Natale, head of strategy, business development & m&a di Unicredit, intercettata dalle agenzie all'uscita da Mediobanca al termine del Cda.

Mentre alcuni investitori, come il fondo Algebris annunciano la sottoscrizione delle nuove azioni, ieri per la seconda giornata consecutiva il titolo UniCredit ha chiuso in rialzo: +1,06% le azioni, +3,77% i diritti dell'aumento, partito lunedì. Da inizio settimana, dopo una prima seduta in forte calo, sia ieri che martedì sulla carta di Piazza Gae Aulenti hanno prevalso gli acquisti, a conferma di un'operazione - come ampiamente analizzata ieri da *Il Sole* - che sembra incontrare il favore del mercato, nonostante la taglia monstre, 13 miliardi, e l'impegno molto gravoso chiesto agli azionisti attuali per difendere la propria quota di capitale: per un piccolo socio con mille azioni, che al prezzo di ieri valevano 12.400 euro, per mantenere la propria quota parte servirebbe un investimento di nuovi 2 mila euro.

Tra i grandi soci, istituzionali in testa, c'è movimento. BlackRock, Fidelity, Norges e Wellington avrebbero dichiarato la propria disponibilità a sottoscrivere pro quota o forse addirittura ad elevare la propria partecipazione, e altrettanto dovrebbe fare Capital Research, primo azionista attuale con oltre il 6%, entrato quando l'aumento era nell'aria. Si dirà, invece, il fronte delle

fondazioni: dopo Verona e Torino, che limeranno all'1,7-1,8% - sempre appiate - la propria quota, anche Carimonte martedì ha annunciato di aver riassegnato le azioni alla Fondazione del Monte di Bologna e CrModena, che in totale vedranno il proprio peso scendere intorno allo 0,7%. Ieri, poi, il fondo Algebris del finanziere Davide Serra ha annunciato che investirà con convinzione sull'aumento di capitale di Unicredit. In un'intervista a Bloomberg, il finanziere vicino all'ex premier Matteo Renzi ha detto che Uni-

IL POLSO

Marina Natale:

«Siamo tranquilli, prezzi molto buoni» Ieri per i diritti un altro balzo del 3,7%

credit «sarà uno dei più grandi investimenti» di Algebris e rappresenterà «il 7-8% di tutti gli investimenti azionari del fondo, che possiede anche strumenti di debito della banca di Piazza Gae Aulenti.

L'aumento di Unicredit, ha detto Serra, rappresenta «un grande punto di ingresso per scommettere sulla ripresa economica dell'Europa». Secondo il fondatore di Algebris il titolo «potrebbe raddoppiare nei prossimi due-tre anni».

Oggi la banca riunisce il cda per i conti 2016. L'esercizio, come anticipato lunedì scorso si chiuderà in rosso per 1,8 miliardi.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche. Cet 1 ratio al 13%, il doppio del minimo Bce

Credem, utile netto a 132 milioni

Il Credem ha chiuso il 2016 con un utile netto di 131,9 milioni di euro, in calo del 20,6% sull'anno precedente. Il dato risente di 37 milioni di euro, all'ordine dell'effetto fiscale, per i contributi ai fondi nazionali ed europei di salvataggio. Inoltre il dato del 2015 beneficiava di componenti non ripetibili importanti sul fronte del trading.

La banca, dopo aver approvato i risultati preliminari, procederà ad approvare definitivamente i conti il prossimo 16 marzo e in quella data stabilirà anche la cedola. Intanto conferma una solidità patrimoniale (Cet ratio) del 13,15%, ampiamente sopra il livello minimo assegnato dalla Bce e pari al 6,75%.

Il margine di intermediazione si attesta a 106,7 milioni di euro, in calo dell'1,8% sul 2015. All'interno dell'aggregato, il margine d'interesse raggiunge i 455,8 milioni di euro, con un progresso del 4% sull'anno precedente. Per contro, il margine servizi (commissioni nette e altro) ha ceduto il 5,5% a 650,9

milioni di euro a causa prevalentemente della flessione del risultato dell'attività finanziaria (-44,3%) dovuta all'ammortamento operativo nell'ambito del portafoglio titoli di proprietà mentre le commissioni sono migliorate del 12,2%.

I costi operativi sono attestati a 732,3 milioni di euro rispetto a 683,3 milioni di euro di fine 2015 (+4,4%) «per lo sviluppo commerciale e le evoluzioni organizzative e le evoluzioni organizzative come a seguito della produzione normativa di settore sempre più articolata», spiega l'istituto. Il costo/income è quindi risultato pari al 64,4%, in peggioramento rispetto al 60,6% dell'anno precedente. Il risultato lordo di gestione ha raggiunto 393,5 milioni di euro rispetto a 443,7 milioni di euro (-11,3%). Gli ammortamenti si è attestato a 45,7 milioni di euro rispetto a 40,8 milioni di euro a fine 2015 (+12%), dimostrazione degli importanti investimenti in Information Technology effettuati dal gruppo.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDEM PRIVATE EQUITY SGR

Credem Private Equity SGR SpA - Gruppo Bancario "Credito Emiliano" - Credem Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2487 bis c.c.) da parte di Credito Emiliano SpA - Capitale Sociale euro 2.400.000 i.v. - Iscritta all'Albo delle SGR. Segno gestori di FIA sotto soglia al N.55 - Codice Fiscale e PIVA 02008670354 Sede sociale e direzione Via E. Che Guevara, 4 - 42123 Reggio Emilia (RE) Tel. +39 0522 582020 - Fax +39 0522 582742

AVVISO
Fondo comune di investimento mobiliare chiuso denominato "Credem Venture Capital" (il "Fondo")

In data 26 gennaio 2017, l'assemblea dei soci di Credem Private Equity SGR S.p.A. (la "SGR") ha deliberato, con efficacia in pari data, la messa in liquidazione del Fondo in considerazione della conclusione delle attività relative alla dissoluzione delle partecipazioni attive residue.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato, in pari data, la relazione annuale del Fondo al 31 dicembre 2016 e ha deliberato, altresì, la distribuzione di un rimborso parziale di importo complessivo pari a Euro 53.438.492,80, corrispondenti a Euro 69.400,64 per ciascuna quota del Fondo, così suddiviso:

- Euro 14.233.334,50, corrispondenti a Euro 18.484,85 netti *pro quota* a titolo di rimborso netto, in quanto già assoggettato a imposizione fiscale da parte del Fondo;
- Euro 11.550.000,00, corrispondenti a Euro 15.000,00, lordi *pro quota* a titolo di rimborso lordo, il quale verrà conseguentemente assoggettato a una tassazione del 26% da parte del Fondo;
- Euro 27.635.158,30, corrispondenti a Euro 35.915,79 *pro quota* in conto capitale, e quindi non assoggettato a tassazione.

La distribuzione delle somme di cui al precedente elenco avverrà con data pagamento 2 marzo 2017.

Si evidenzia, sin d'ora, che, in sede di distribuzione del rimborso parziale, i partecipanti dovranno fornire alla SGR, ove dalla stessa richiesto, anche tramite le filiali di Credito Emiliano e di Banca Euromobiliare ovvero per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali intrattengono rapporti di conto corrente:

- le informazioni necessarie ai fini dell'adempimento degli obblighi di adeguata verifica di cui al D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, e relativa normativa attuativa;
- le coordinate del conto corrente bancario su cui accreditare le somme oggetto di distribuzione.

Si ricorda, altresì, ai partecipanti che detengono un certificato fisico che, ai fini della riscossione delle somme oggetto di distribuzione, delle ulteriori somme che potranno essere distribuite nel corso della procedura di liquidazione, nonché del rimborso finale, lo stesso dovrà essere presentato al Depositario, BNP Paribas Securities Service - Milano.

La delibera di liquidazione è a disposizione dei partecipanti presso la sede legale della SGR, nonché sul suo sito internet www.credemprivet.it.

Reggio Emilia, 9 febbraio 2017

ORGANISMO PAGATORE
DOMANDA UNICA e OCM
Via Palestro, 81 - 00185 Roma
Tel. 06.49499.1
Fax 06.49499.740

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

L'Organismo Pagatore AGEA - Agenzia per le erogazioni in Agricoltura - con sede in Via Palestro 81, Roma - tel. 06/49499.1 fax 06/49499.740, ha indetto una gara europea a procedura aperta per l'affidamento della "Fornitura di latte crudo bovino trasformato in UHT parzialmente scremato, destinata agli indigeni in alcune Regioni Italiane per il tramite delle Organizzazioni partner accreditate presso l'AGEA, suddivisa in tre lotti geografici". Tipo appalto: forniture - CPV 15.51.21.10 - 8 (oggetto principale). Criterio aggiudicazione: minor prezzo ex art. 95, comma 4, del d.lgs. n. 50/2016. Importo complessivo spendibile euro 5.552.883,00 (IVA 4% esclusa), non sono previsti oneri della sicurezza specifica non soggetti a ribasso, ripartito nei tre lotti geografici come segue:

Lotto 1: € 1.850.961,00 (escluso IVA) - CIG 6947964944;
Lotto 2: € 1.850.961,00 (escluso IVA) - CIG 6947982817;
Lotto 3: € 1.850.961,00 (escluso IVA) - CIG 69479963AE.

Durata appalto: 110 giorni lavorativi. Le offerte, redatte e documentate secondo quanto previsto nel bando di gara integrale, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 7 marzo 2017. Gli elaborati di gara sono disponibili sul sito www.agea.gov.it, alla sezione "servizi di utilità/bandi di gara". La prima seduta pubblica si svolgerà alle ore 14.00 del 7 marzo 2017. Il bando integrale di gara è stato trasmesso in data 30 gennaio 2017 all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della U.E. (ricevuto in pari data), e sarà pubblicato per estratto nella G.U.R.I., parte V ed è disponibile sul profilo del committente www.agea.gov.it e sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti www.serviziocontrattipubblici.it.

Il Direttore dell'Ufficio Monocratico dell'O.P. (dott. Maurizio Salvi)

MEDIOBANCA

Prestito obbligazionario
"Mediobanca M84 Tasso Misto 2012/2017"
(codice ISIN IT0004839020)

Gli interessi relativi al periodo 10 agosto 2016 - 10 febbraio 2017, già determinati al tasso annuo lordo del 1,915%, saranno esigibili dal 10 febbraio 2017. Per il periodo 10 febbraio 2017 - 10 agosto 2017 il tasso annuo lordo è stato determinato nella misura del 1,858%, pari a un tasso semestrale lordo del 0,93416%.

MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.
CAPITALE VERSATO € 456.516.671 - SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCIA, 1
N. DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO, CODICE FISCALE E P. IVA: 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA SCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

Sintesi Società di Investimenti e Partecipazioni S.p.A.
con sede in Milano, via Visconti di Modrone 816, c.f. n. 12592030154, intende raccogliere manifestazioni di interesse all'acquisto di n. 53.945.463 azioni ordinarie pari a circa il 50,50% del capitale sociale Equity S.p.A. (con sede in Genova, via XII ottobre 10/10, c.f. n. 00723010153: "Gequity"), nonché n. 45 obbligazioni Investimenti e Sviluppo s.p.a. (ora Gequity) convertibile 4,5 2016-2021 e n. 61.927.700 warrant Investimenti e Sviluppo s.p.a. (ora Gequity) 2016-2021, all'importo minimo di Euro 751.510,88 da corrispondere, in caso di aggiudicazione all'esito della successiva gara, entro il giorno 30 giugno 2017. Le azioni ordinarie Equity e i warrant Investimenti e Sviluppo s.p.a. (ora Gequity) 2016-2021 sono ammessi a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire all'indirizzo pec cp82.2016milano@pecconcordati.it entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Per ulteriori informazioni si prega di prendere contatti con il commissario giudiziale dott. Salvatore Buscemi 0236508954.

Il presente annuncio costituisce esclusivamente un invito a manifestare interesse e non un invito ad offrire, né un'offerta al pubblico ex art. 1336 del Codice Civile, o una sollecitazione del pubblico risparmio ex art. 94 e ss. del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

BANCA D'ITALIA
AVVISO RELATIVO AD APPALTI AGGIUDICATI

Si rende noto che la Banca d'Italia, a seguito di procedura negoziata indetta ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b), punto 2 del D.Lgs. n. 50/2016, ha affidato alla NCR Italia s.r.l. il servizio di manutenzione e assistenza tecnica dei sistemi Toshiba e delle selezionatrici Toshiba FS-810 e FS-810M (CIG 6802494B9F). L'avviso è in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. L'avviso è altresì pubblicato sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE - MANLIO RICOTTI

AMIU PUGLIA S.P.A.
Avviso di post informazione CIG 68026686BF
CER 200111 - CIG 6906323E09
Stazione appaltante: AMIU Puglia S.p.A. - Via Francesco Fuzio 70132 Bari. Oggetto: Servizio di trasporto e smaltimento ingombranti e materassi. Procedura: negoziazione senza previa pubblicazione. Durata contratto: dal 01.11.2016 AL 31.03.2017. Aggiudicazione: Ditta affidataria: Recuperi Pugliesi srl, Modugno (BA). Valore del contratto CER 200307: € 390.000,00 oltre iva. Valore del contratto CER 200111: € 60.000,00 oltre iva. Responsabile procedimento: Capo Area Servizio Tecnico Ing. Vito Tenerelli. Ricorso: TAR Puglia Bari.

Il presidente
avv. Gianfranco Grandaliano

AMIU PUGLIA S.P.A.
Avviso di post informazione CIG 69320615B3
Stazione appaltante: AMIU Puglia S.p.A. - Via Francesco Fuzio 70132 Bari. Oggetto: Servizio di smaltimento rifiuti in esecuzione proroga ordinanza n. 6/2016 e comunicazione Commissario ad Acta Rifiuti Regione Puglia. Procedura: negoziazione senza previa pubblicazione. Aggiudicazione: Ditta affidataria: Linea Ambiente S.p.a. Rovato (BS). Data affidamento: 23.12.2016. Valore del contratto € 1.220.000,00 oltre iva. Responsabile procedimento: Capo Area Servizio Tecnico Ing. Vito Tenerelli. Ricorso: TAR Puglia Bari.

Il presidente
avv. Gianfranco Grandaliano

AMIU PUGLIA S.P.A.
Avviso di post informazione CIG 68816719FD
Stazione appaltante: AMIU Puglia S.p.A. - Via Francesco Fuzio 70132 Bari. Oggetto: Servizio di smaltimento rifiuti in esecuzione adempimento commissario ad ACTA rifiuti Regione Puglia del 05/11/2016 CER 19.05.01. Procedura: negoziazione senza previa pubblicazione. Aggiudicazione: Ditta affidataria: CISA Contrada Forcellara. Data affidamento: 24.11.2016. Valore del contratto CER 190501: € 3.265.080,00 oltre iva. Responsabile procedimento: Capo Area Servizio Tecnico Ing. Vito Tenerelli. Ricorso: TAR Puglia Bari.

Il presidente
avv. Gianfranco Grandaliano

BREVI

Dalla Finanza

ABB

Profitti in crescita ma ricavi in frenata

Il gruppo Abb ha archiviato il 2016 con un utile netto in crescita del 2% a 1,963 miliardi di dollari mentre ha visto il proprio fatturato scivolare del 5% a 33,8 miliardi di dollari.

CREDITO

Banca Sistema, utile 2016 a 26,4 milioni

Banca Sistema ha chiuso il 2016 con un utile netto normalizzato di 26,4 milioni di euro, in crescita dell'11,4% sull'anno precedente. La società distribuirà un dividendo di 0,076 euro per azione.

ENERGIE ALTERNATIVE

Profitti a +40% per Vestas Wind

La danese Vestas Wind System, attiva nell'energia eolica, ha chiuso il 2016 con ricavi per 10,2 miliardi di euro, in crescita del 21% sul 2015, un utile di 965 milioni (+40%).

BNP PARIBAS REIM

Il fondo Estense conclude le vendite

Il fondo immobiliare Estense Grande Distribuzione gestito da BNP Paribas REIM Sgr ha concluso le vendite del portafoglio residuo degli immobili in gestione. Il perfezionamento della vendita ha consentito alla Sgr di rimborsare integralmente il finanziamento in essere per il residuo importo pari a circa 28 milioni di euro.

PARTERRE

Orsero debutta in Borsa sull'Aim Glenalta ripaga parte del debito

Arriva a conclusione la ristrutturazione del gruppo Orsero: la meta finale è un passo, cioè l'approdo a Piazza Affari sull'Aim il 13 febbraio dopo l'annuncio della business combination con la Spac Glenalta Food e un iter che ha visto il via libera degli investitori della Spac (i recessi si sono fermati a poco più del 10%).

Orsero, leader nel Sud Europa per distribuzione di prodotti ortofrutticoli, sarà la società dell'Aim con il fatturato più alto (700 milioni). Orsero si presenterà in Borsa con una posizione finanziaria alleggerita dopo la pesante ristrutturazione del debito bancario che nel 2013 era di 420 milioni. Dopo un lungo negoziato con una decina di banche nel 2015 è stato omologato dal tribunale di Savona un accordo di ristrutturazione 182 bis, che ha portato la società a dismettere attività non core business e a trasformare parte del debito in strumenti partecipativi delle banche. La fusione con Glenalta ha poi apportato nuovi capitali necessari a migliorare la situazione finanziaria (con debiti inferiori a 50 milioni) della società della famiglia Orsero. (C.Fe.)

È Moelis l'advisor indipendente per l'Ipo record di Saudi Aramco

Boutique uguale discrezione. È probabilmente in virtù di questa equazione che Moelis & Co – una piccola banca d'investimento newyorkese, sconosciuta ai più e con meno di dieci anni di storia – è riuscita a mettere le mani sulla più grande Ipo della storia, quella di Saudi Aramco. Il Governo saudita l'avrebbe scelta come advisor indipendente per la quotazione della compagnia petrolifera nazionale, un gigante responsabile di circa un decimo della produzione di greggio mondiale. Riad punta a collocare in Borsa il 5%, raccogliendo almeno 100 miliardi di dollari. Un boccone ghiotto insomma, per qualsiasi banca. I big non sono tagliati fuori dalla partita, anzi è verosimile che ritornino in gioco nel consorzio di collocamento e garanzia. In pole position c'è Jp Morgan, da anni banca commerciale di Saudi Aramco e già coinvolta anche in consulenze. Ma Moelis ha battuto tutti sul tempo, almeno stando alle indiscrezioni (la conferma ufficiale non c'è, ma il titolo ha guadagnato fino al 7% a Wall Street). Oltre al suo stile discreto, consono alle stanze del potere della monarchia wahabita, a premiarla ha contribuito la fiducia già conquistata sul campo in Medio Oriente. Moelis è stata advisor anche degli Emirati arabi uniti. (S.Bel.)

Vontobel punta su Singapore e archivia un 2016 con più utili

Vontobel guarda a Singapore mentre archivia il 2016 con utili in crescita. La banca zurighese ha annunciato ieri un'alleanza strategica con la Bank of Singapore. L'intesa prevede che i clienti dell'istituto asiatico possano depositare gli averi in Svizzera e utilizzare i servizi finanziari offerti da Vontobel. L'annuncio ha preceduto i risultati 2016 della banca elvetica. Vontobel ha registrato un utile netto di 264,4 milioni di franchi, il 46,8% in più rispetto al 2015. Da un lato c'è stata una buona tenuta delle attività, dall'altro ci sono stati anche gli introiti legati alla vendita della partecipazione nella compagnia assicurativa Helvetia. La crescita del profitto netto e degli asset totali della clientela (a 195,4 miliardi di franchi, +4%) non sono bastati peraltro a far salire ieri il titolo Vontobel, che al contrario a Zurigo ha lasciato sul terreno oltre il 5 per cento. Una parte degli operatori si attendeva qualcosa di più per utili e asset, ma è possibile che ci siano state anche semplici prese di beneficio. (L.Te.)

Parnasi, il sogno dello Stadio e i 6 milioni bruciati a Vicenza

La sua partita cruciale la sta giocando in questi giorni. Luca Parnasi cerca di rifarsi con il maxi-progetto dello Stadio della Roma e soprattutto con quel Business Center da 700 milioni che è il cuore del suo piano di sviluppo. È una seconda occasione dopo che la sua vecchia Paristalia è crollata sotto il peso di 80 milioni di perdite e con quei debiti per 600 milioni, rifilati in buona parte a UniCredit che si è accollata asset e debiti da cui un giorno (forse) rientrare. Ma Parnasi se da un lato è un grande debitore incagolato di UniCredit, dall'altro a sua volta ha subito una scottatura con un'altra banca. È la Popolare di Vicenza di cui era socio con un pacchetto di poco più di 100 mila azioni. Valore poco sopra i 6 milioni di euro, oggi azzerato, come accaduto a molti. Parnasi per avere quelle azioni aveva evidentemente un fido, data la pratica in uso dei cosiddetti finanziamenti baciati. Fonti vicine a Parnasi dicono che l'immobiliarista romano ha tutte le intenzioni di onorare quel debito. Sarà. Ma la tentazione, viste le perdite subite, di non restituire il prestito deve essere molto forte. (Fa.P.)

Débâcle. Perdite per 3 miliardi per i due big

Carrefour e Auchan e lo smacco in Italia

Fabio Pavesi

» Continua da pagina 21

È d'ovvio che se perdi le fonti di ricavo, a parità di costi, le perdite a fine bilancio sono da mettere in conto. Eppure Carrefour le ha provate tutte. Da oltre un anno e mezzo ha avviato le maxi-aperture nelle grandi città sulle 24 ore. Notturni, festivi all'insegna dei sempre aperti. Una strategia per recuperare volumi di vendite che evidentemente non ha funzionato data la decisione della messa in mobilità di centinaia di dipendenti. Il problema non è però l'eccessivo costo del lavoro. Vale per i due colossi francesi poco più del 14% del fatturato, in linea con le Coop e poco più alto di Esselunga. Come detto è lo sbilancio tra i costi operativi e i ricavi a mettere in crisi le due grandi catene. Il

valore aggiunto nel conto economico vale poco più del 15% del totale dei ricavi. Un numero che per Esselunga sale al 21%; al 18% per l'universo delle Coop e al 19,5% per Iper-Unes. Il tema del collasso dei due big francesi è più legato all'efficienza gestionale. Troppi negozi a parità di clienti e volumi. Basti pensare che in media sul mercato italiano le vendite per metro quadro valgono 7.200 euro. Le Coop sono poco sotto la media, la più efficiente Esselunga svetta a un valore di oltre il doppio a 15.700 euro, mentre Carrefour e Auchan sono ambedue a livelli intorno a 5 mila euro. Per Carrefour la disfatta italiana è particolarmente severa, dato che l'Italia con i suoi 1.100 supermercati è il secondo mercato per importanza dopo la terra madre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alimentare. La famiglia Besnier offre 2,8 euro per azione e punta a salire al 90%. L'opposizione di Amber che reclama il tesoro di Citigroup

Lactalis: «Nessun rialzo del prezzo»

Oggi parte l'Opa su Parmalat: «Se non vinciamo, zero impatto: tutto resta com'è»



Simone Filippetti

L'ultimo chilometro, nella maratona, è il più difficile e insidioso. Anche Lactalis, il padrone del latte in Europa, è all'ultimo chilometro di una maratona, finanziaria, iniziata sei anni fa. Nel 2011 la multinazionale francese a gestione familiare scalò la Parmalat, azienda simbolo dell'industria alimentare in Italia (anni prima, avevano messo le mani su un altro simbolo, la Galbani). Ora li aspetta l'ultimo affondo: prendersi tutta l'azienda italiana e portarla via da Piazza Affari. Oggi parte l'Opa lanciata dal gruppo straniero a 2,8 euro per rastrellare le poche azioni rimaste in circolazione.

Facile, sulla carta: il flottante è appena il 12,25% e ai francesi basta un'inezia, solo il 2,15%, per gridare alla vittoria (che coincide con la soglia del 90%). Ma su quel 2% si sta scatenando l'ultima battaglia tra i padroni e le minoranze. I sei anni in Italia di Lactalis sono stati scanditi da un continuo stillicidio di accuse e affondi giudiziari. A capo dell'opposizione, il fondo Amber, il più noto attivista di Piazza Affari (ma in Lactalis li considerano degli speculatori), ha ingaggiato un braccio di ferro, fatto di esposti alla Consob, denunce penali e ostruzionismo.

Ora che si gioca l'ultima partita, lo scontro si accende ancora di più: da mesi Amber grida che il prezzo è troppo basso, che non consegnare le sue azioni, sperando così che anche gli altri piccoli azionisti facciano lo stesso. Parmalat potrebbe incassare un te-

soretto miliardario da Citigroup, con cui ha una casua aperta dai tempi del crack: ecco che dunque l'azienda varrebbe molto di più dei 2,8 euro messi sul piatto. La posta in gioco è alta tanto che per la prima volta in sei anni, Lactalis è uscita allo scoperto e accetta di parlare con un giornale. «Siamo fiduciosi che arriveremo al 90% di Parmalat» esordisce Michel Nalet, general manager degli affari pubblici del gruppo.

FRANCESI AL CONTRATTACCO
Presentato in Consob un esposto contro Amber per «scorrettezze informative» che potrebbero influenzare l'andamento dei titoli e dell'Opa

Sta di fatto però che in Borsa il titolo è costantemente sopra il prezzo d'Opa e che a un piccolo azionista converrebbe, allo stato attuale, vendere i suoi titoli sul mercato, piuttosto che consegnarli ai francesi. Un passaggio non di poco conto, ma per ora Lactalis è irremovibile: «Non abbiamo alcuna intenzione di rive-

L'OFFERTA

2,8 euro

Il prezzo dell'Opa di Lactalis su Parmalat è stato giudicato "congruo" dal Cda di Parmalat, chiamato ad esprimersi sull'offerta dei francesi, anche se i 2,8 euro messi sul piatto si collocano «nella parte inferiore dell'intervallo dei valori indicati nella fairness opinion di Lazard», advisor degli amministratori indipendenti. Il giudizio non è però stato unanime. L'unico consigliere espressione delle minoranze ha giudicato il prezzo troppo basso

dere il prezzo; per un azionista, soprattutto se storico, è comunque un valore alto». Che farà però, Lactalis dovesse l'Opa fallire? «Non sappiamo cosa succederà, se non arriveremo al 90% del capitale di Parmalat. Ci penseremo il 10 marzo» chiosa serafico Nalet. Ma qualcuno avrà pur pensato allo scenario peggiore: «Il ragionamento non vale in questo caso - replica Nalet - perché qui non c'è un "worst case scenario": Parmalat è comunque già controllata da Lactalis. E finora non abbiamo avuto problemi a gestire la società».

I francesi dunque gettano acqua sul fuoco e sfoggiano tranquillità, anche perché Lactalis parte dalla posizione di forza dell'87,7%, una quota che garantisce un controllo bulgaro. Mase fosse tutto così lineare, non si spiegherebbe tutto il can can sul delisting. La verità è che la famiglia Besnier, proprietaria di Lactalis, soffre il mercato: non pubblica i suoi dati, nessuna delle sue aziende è quotata. E dover condividere decisioni (e soprattutto profitti) con azionisti di minoranza è un fastidio mal sopportato.

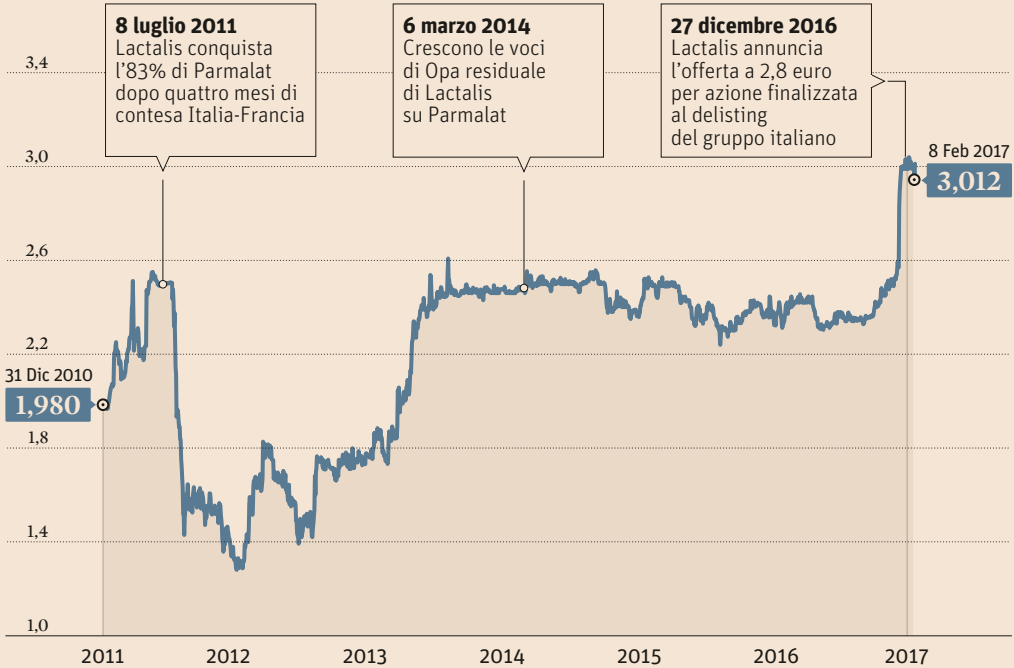
Non a caso, per la prima volta, i francesi si sono scagliati contro Amber: Lactalis ha presentato anch'essa un esposto in Consob, accusando il fondo di «scorrettezze informative suscettibili anche di incidere sull'andamento del titolo e sull'Opa» ha spiegato una nota, accusando ipotetiche azioni di concerto. Mentre oggi si parte l'Opa, ieri si chiuso invece un vecchio capitolo, risalente ai tempi dell'arrivo dei francesi. Il gip di Milano, Manuela Scudieri, ha fatto calare il sipario sulla presunta scalata a Parmalat di Lactalis, che era salita al 29% di Collecchio, per poi lanciare un'Opa. Si ipotizzavano i reati di agiotaggio e insider trading per Intesa, Lazard e SocGen. È stato tutto archiviato.

@filippettinews

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il titolo dalla prima Opa all'offerta residuale

Andamento del titolo da inizio 2011 ad oggi



M&A. Il gruppo spagnolo rileva quote da Gavio (8,37%) e Mantovani (0,16%)

Abertis sale al 60% in A4 Holding

Abertis ha raggiunto un accordo per incrementare la propria quota di partecipazione in A4 Holding, attraverso l'acquisto delle azioni detenute dal Gruppo Gavio (8,37%) e dal Gruppo Mantovani (0,16%). Con questa operazione, Abertis deterrà quasi il 60% (59,93%) di A4 Holding, società che gestisce le autostrade A4 Brescia-Padova e A31. L'acquisizione implica l'esborso di 47,5 milioni di euro, con uno sconto del 10% rispetto al prezzo pagato da Abertis per l'acquisto del 51,4% di A4 Holding lo scorso settembre. L'operazione, spiega una nota, permetterà una maggiore semplificazione della gestione di A4

Holding, attività particolarmente attrattiva per la compagnia. Sul fronte finanziario, l'operazione avrà un impatto positivo sull'utile netto di Abertis, in virtù della riduzione degli interessi di competenza dei soci di minoranza. Inoltre si otterrà come risultato un maggior apporto dal flusso di dividendi provenienti dall'Italia.

L'operazione di rafforzamento in A4 Holding, che si aggiunge a quella annunciata lo scorso gennaio per l'acquisto di una partecipazione del 10,52% in Sanef (Francia), sottolinea la capacità di Abertis di crescere con l'inserimento di asset attrattivi nel proprio portafoglio di attività, rispet-

tando la disciplina finanziaria e creando valore per gli azionisti. Entrambe le operazioni permettono inoltre ad Abertis di ridurre il proprio profilo di rischio operativo e di riequilibrare la presenza a livello internazionale, con un aumento del peso in Paesi solidi come Francia e Italia, con mercati delle concessioni autostradali stabili e con una chiara volontà di investire sulla collaborazione pubblico-privato nel settore delle autostrade. «Un settore ottico - conclude la nota - Abertis continuerà ad analizzare la possibilità di realizzare operazioni simili in questi mercati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza sostenibile. Presentata oggi a Londra la guida per gli investimenti responsabili di Borsa Italiana e London Stock Exchange. Coinvolte 2700 aziende quotate

In Piazza Affari arriva il report green

Vitaliano D'Angerio

Sessanta trilioni di dollari (60 mila miliardi) gestiti in tutto il mondo secondo i principi dell'investimento sostenibile così come stabilito dall'Onu. Un fiume di denaro per le aziende quotate che utilizzano le best practice in ambito governance, ambiente e sociale. Da qui la richiesta alle società da parte degli investitori, in particolare di quelli istituzionali, di un flusso di specifiche informazioni su tali temi.

Stamattina a Londra arriverà una risposta a questa esigenza: London Stock Exchange Group e Borsa Italiana presentano «Your guide to Esg reporting», una guida che definisce lo standard per 2.700 aziende quotate in tema di reportistica ambientale, sociale e di corporate go-



Raffaele Jerusalemi

JERUSALMI

«Non è un intervento cosmetico. Chi non si allinea a questi standard informativi rischia di perdere i capitali degli investitori sostenibili»

vernance. «Non è un modello di reporting obbligatorio - tiene a sottolineare Raffaele Jerusalemi, amministratore delegato di Borsa Italiana - La guida si ispira al modello di disclosure Onu a cui hanno aderito molte Borse nel mondo». E aggiunge: «Inoltre voglio subito sgombrare il campo da equivoci. Non è un intervento di tipo cosmetico. Le aziende che non si allineano agli standard di informazione, rischiano di perdere i capitali di investitori molto sensibili alle tematiche Esg». Esg è la sigla anglosassone che sintetizza i tre fattori chiave della sostenibilità ovvero l'ambiente (environment), il sociale e la governance.

Intercettare capitali

Non è dunque soltanto una questione di «sostenibilità» ma an-

che di denaro: se dalle società quotate verranno fornite maggiori informazioni su tali aree, arriveranno più investitori. Come viene infatti evidenziato dalla prima parte del documento di 60 pagine, il 60% degli asset gestiti da investitori europei incorpora strategie sostenibili. Tanto più, come viene spiegato dal Financial Stability Board, l'applicazione dei fattori Esg consentono un maggiore controllo e monitoraggio dei rischi da parte degli investitori. «Gli indicatori Esg servono a misurare i rischi e la sostenibilità del business - rileva Jerusalemi - È questo uno dei motivi che ha suscitato l'interesse dei grandi investitori sulle tematiche di responsabilità sociale».

I costi per le «piccole»

Nel documento viene sottoline-

ato che non bisogna essere grandi società per diventare Esg reporter. Anche le piccole e medie imprese hanno l'interesse a fornire più informazioni agli investitori sostenibili per intercettare i loro capitali.

Eppure è innegabile che l'elaborazione di ulteriori report, oltre a quelli già previsti, aumenti la «burocrazia». Convien dunque alle piccole imprese quotate seguire le indicazioni della guida? «Ogni azienda farà le proprie valutazioni e deciderà se fornire o meno tali informazioni - sottolinea Jerusalemi - La reportistica sulla sostenibilità comporta oggettivamente un aggravio di attività per le aziende. Ma è essenziale che esse diventino consapevoli dell'importanza di fornire tali informazioni visto che sempre più investitori prendono le loro decisioni in base ai fattori Esg. In particolare c'è grande attenzione sui temi di governance e

ambientali mentre sul sociale c'è più ritardo».

I punti chiave

Nella guida sono indicate alcune priorità per un buon report sostenibile. Vengono per esempio dettagliate le caratteristiche delle informazioni sui fattori Esg che devono essere «complete, coerenti, affidabili, comparabili e chiare». Viene poi definito il concetto di «materiality» molto caro agli investitori sostenibili: «L'informazione è material se la sua omissione o cattiva rappresentazione può influenzare le decisioni economiche degli azionisti. Decisioni che vengono prese sulla base dell'intero report». Nel documento non si resta però nel generico visto che all'interno vi sono concreti esempi di reportistica. Ora toccherà alle singole aziende decidere se adeguarsi o meno.

v.dangerio@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matricole. Incarico all'advisor Rothschild e ai global coordinator Citi, Jp Morgan e UniCredit

DoBank sceglie le banche per la quotazione

Carlo Festa

MILANO

DoBank fa un altro passo verso la quotazione a Piazza Affari entro il 2017.

Negli scorsi giorni la società, che è tra i leader italiani nella gestione di non performing loan di origine bancaria, avrebbe infatti scelto secondo le indiscrezioni le banche del consorzio di joint global coordinator: il mandato sarebbe stato affidato alle americane Citi e Jp Morgan e all'italiana Unicredit. Inoltre DoBank, qualche mese fa, aveva già dato un incarico a Rothschild come advisor finanziario dell'operazione di sbarco a Piazza Affari.

L'Ipo, secondo il parere degli addetti ai lavori, potrebbe concretizzarsi entro la prima metà del 2017, ma soltanto se lo consentiranno le condizioni dei mercati. Le elezioni francesi, che influiranno sulla volatilità delle Borse, saranno un test importante.

DoBank è guidata da Andrea Mangoni e presieduta da Giovanni Castellana ed è controllata a propria volta dal gruppo finanziario statunitense Fortress: la società è nata dalla ex-Ucumb, il veicolo di gestione dei non performing loan di casa Unicredit.

ITEMPI

L'Ipo, secondo il parere degli addetti ai lavori, potrebbe concretizzarsi entro metà anno, se lo consentiranno le condizioni dei mercati

dit acquisito tre anni fa proprio dal gruppo Fortress al termine di un'asta competitiva.

A quel tempo Ucumb era stato valutata 550 milioni: dei quali 300 milioni per la piattaforma di gestione e 250 milioni per i 2,4 miliardi di non performing loan lasciati in dote da Unicredit assieme a circa 700 dipendenti.

Ma DoBank, nel corso dell'ultimo anno, ha avuto un'ulteriore trasformazione. Ha infatti rilevato il 100% di Italfondiario, già controllato da Fortress e sempre attivo nella gestione dei crediti deteriorati.

L'operazione ha portato alla creazione del più grande gruppo indipendente nazionale dedicato alla gestione e al recupero di non performing loan (con oltre 83 miliardi gestiti in portafoglio e circa 200 milioni di fatturato), anche se le due piattaforme sono restaste distinte fra loro. Lo scorso anno DoBank e Italfondiario, secondo la classifica stilata da PwC sui dati 2016, erano rispettivamente, i numeri uno e due per asset in gestione in Italia.

La quotazione di DoBank potrebbe aprire un nuovo filone a Piazza Affari per le matricole: infatti la società è attiva in un settore della finanza che sta avendo una grande accelerazione, cioè quello della cessione dei pac-

chetti di non performing loan di origine soprattutto bancaria e della successiva gestione degli stessi crediti problematici. In Europa sono diverse le società di questo tipo quotate sui listini, mentre in Italia fino ad oggi esistono solo gruppi quotati con aree di business collegate (come nel caso di Prelios e Cerved) e con divisioni apposite dedicate alla gestione degli Npl.

Così, se si guarda in prospettiva alla quotazione di DoBank, potrebbero essere presi come «comparabili», cioè termini di riferimento, i multipli di alcune società europee quotate.

Il confronto all'estero potrebbe essere fatto con il servicer polacco Kruk e con la piattaforma di gestione svedese Intrum Justitia. In base a queste indicazioni il valore di DoBank potrebbe essere in una forchetta tra 600 e 750 milioni di euro (in termini di equity value).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matricole. Sanità integrativa e sostitutiva

Health Italia debutta oggi sul segmento Aim

MILANO

Health Italia, tra le principali aziende italiane specializzate nel campo della sanità integrativa e sostitutiva, ha comunicato ieri che Borsa Italiana ha disposto l'ammissione a negoziazione delle azioni ordinarie di Health Italia su AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana. L'inizio delle negoziazioni è fissato per oggi 9 febbraio. L'ammissione a quotazione è avvenuta a seguito del collocamento di 1.250.000 azioni ordinarie. Il prezzo unitario delle azioni rinvenienti dal collocamento è stato fissato in 4 euro. Sulla base di tale prezzo, precisa una nota, è prevista una capitalizzazione di mercato pari a circa 50 milioni di euro. «Il progetto di quotazione sul mercato AIM Italia - ha spiegato Rober-

to Anzanello, presidente della società - rappresenta una tappa fondamentale per Health Italia, che potrà cogliere le opportunità derivanti dal progressivo sviluppo della sanità integrativa, con l'obiettivo di consolidare il proprio vantaggio competitivo e introdurre un range di servizi innovativi che miglioreranno la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari e di welfare all'individuo, alle famiglie ed alle aziende».

Daricordare che Wealth Italia eroga anche servizi amministrativi, liquidativi, informativi e consulenziali a Fondi Sanitari, Casse di assistenza sanitaria e soprattutto a Società di Mutuo Soccorso. È inoltre attiva nel mercato del welfare aziendale e gestisce in outsourcing piani di welfare in modalità Flexible Benefit.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieselgate. La replica del ministro alla Camera dopo i rilievi tedeschi e le nuove accuse dalla Francia: l'Italia non ha nulla da nascondere

Delrio: «Nessuna manipolazione su emissioni»

La difesa: Fiat 500 X, Doblò e Renegade sono in regola con la normativa

■ Dopo le contestazioni della Germania che ha chiesto, nelle scorse settimane, il richiamo di alcuni modelli diesel di Fca per presunte violazioni delle norme europee sulle emissioni, il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, è tornato ieri, nel corso di un'audizione alla Camera, a escludere qualsiasi manipolazione da parte del motore multijet montato su Jeep Renegade, Fiat 500 X e Fiat Doblò. «La Dg Motorizzazione - ha spiegato ieri il ministro davanti alle commissioni riunite Ambiente, Trasporti e Attività Produttive - ha effettuato le necessarie verifiche e ha inviato una dettagliata relazione alle autorità tedesche precisando che i modelli testati sono conformi alle normative. In particolare, sui veicoli non è stato riscontrato alcun sistema di manipolazione "defeat device", non ammesso dalla normativa vigente».

La risposta di Delrio non si è però fermata qui perché il titolare dei Trasporti ha anche aggiunto «che sulla base dei test effettuati non è stata riscontrata la presenza di dispositivi di manipolazione non consentiti dalla legislazione

sulle emissioni inquinanti vigenti nella Ue» e che tutti i 18 veicoli sottoposti a prova (diesel Euro 5 di diverse marche) «hanno fatto registrare livelli di emissione compatibili con i dati di omologazione e quindi in regola con l'altra vigente normativa di riferimento». Quel rapporto di prova «può considerarsi definitivo», ha

LO SCONTRO CON BERLINO
«Con ogni probabilità c'è il presupposto per risolvere favorevolmente il contenzioso tra l'Italia e la Germania»

chiarito ancora Delrio, «e a breve verrà pubblicato nella versione finale» e comprenderà anche i risultati dei veicoli Fca «che al momento della pubblicazione del 27 luglio erano ancora in corso».

Una difesa nettissima, dunque, dopo i rilievi tedeschi e le nuove contestazioni arrivate nei giorni scorsi dalla Francia. «L'Italia non ha nulla da nascondere sulle emissioni», ha ribadito

Delrio per poi sottolineare che, alla luce degli ultimi sviluppi, «con ogni probabilità c'è il presupposto per risolvere favorevolmente il contenzioso tra Italia e Germania». Dopo gli incontri con la commissione europea, che aveva chiesto risposte convincenti sulla conformità di Fca dopo le accuse della Germania, e il comitato di mediazione del 2 febbraio - aperto a Bruxelles a novembre e specifico sul tema Fiat 500 X -, il ministro ha riferito «che la commissione ha preso atto delle iniziative poste in essere da parte italiana e non ha ravvisato la necessità di ulteriori incontri di mediazione. Infatti anche la parte tedesca ha preso atto di quanto asserito dal ministero del miglioramento delle prestazioni ambientali dei veicoli Fca, a seguito dell'azione volontaria dello stesso costruttore, che verrà a breve confermato per iscritto». E che, ha tenuto poi a sottolineare Delrio a margine dell'audizione, non ha ricevuto alcun trattamento di favore come rilanciato invece nei giorni scorsi da un rapporto della Ong Transport & Environment. «Privilegi a Fiat? Non è



Defeat device

■ Il defeat device è in sostanza un'applicazione software illegale installata nella centralina del motore di un veicolo. Questo programma risulta off line durante il normale funzionamento del motore e si attiva solo durante i test di verifica e di omologazione, consentendo così di modificare una serie di parametri di funzionamento per rendere i valori delle emissioni in linea con i limiti imposti dalle stringenti normative sull'ambiente. Il dispositivo è finito nei mesi scorsi sul banco degli imputati nel caso Dieselgate dopo che l'Epa, l'ente americano per la protezione dell'ambiente, ha scoperto che le vetture Volkswagen e Audi con motore diesel 2 litri emettevano molti più ossidi di azoto in condizioni normali che non durante i test specifici.

vero», ha tagliato corto il ministro. «I test - ha precisato - sono stati fatti nei due laboratori di Torino e Napoli. È previsto dalla legge che una parte di questi test possano essere fatti con i tecnici del ministero in laboratori certificati per cui anche in quello della Fiat, che è uno dei più avanzati: non è che li abbia fatti la Fiat su se stessa. Lì ha fatti il ministero».

Quanto al caso Volkswagen, nei test effettuati nell'ambito dell'indagine della procura di Verona su sette veicoli della casa automobilistica tedesca, «sono state registrate emissioni fuori dai livelli di omologazione su tre di questi», ha proseguito il ministro sottolineando però che non c'è intenzione di «fare polemica con la Germania. A differenza della Germania, noi non vogliamo fare polemica, stiamo nelle regole scritte per tutti. Quindi segnaliamo all'autorità competente che ci manderà le controdeduzioni. Io non intendo fare una polemica contro la Volkswagen, vorrei capire perché abbiamo questi risultati», ha chiuso Delrio.

Ce.Dò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tlc. La controllante Swisscom chiude il 2016 con utili in progresso del 17,8%

Fastweb, profitti più che triplicati a 95 milioni

Andrea Biondi

■ Ricavi, clienti e margini in crescita. E una chiusura d'anno con risultato netto positivo per 95 milioni: più che triplicato rispetto al 2015.

Chiude in profitto per il secondo anno di fila **Fastweb**, la controllata italiana di **Swisscom**. Anche per l'operatore svizzero il 2016 si è chiuso con un utile su del 17,8%, a 1,6 miliardi di franchi svizzeri. Le vendite sono quasi stabili, con una flessione dello 0,3% a 11,6 miliardi di franchi, frutto di una flessione (-1,1%) in Svizzera e di una crescita (+3,4%) invece in Italia.

La società guidata dall'ad Alberto Calcagno ha così portato i ricavi a 11,795 miliardi con +15% di Ebitda a 661 milioni e marginalità del 37%. I clienti sono aumentati del 7% (+154mila) raggiungendo i 2,4

milioni. Di questi il 34% (810mila) sono collegati in fibra in banda ultralarga, con una crescita annua del 25% «confermando Fastweb - si legge nella nota della società - co-leader (con Tim, ndr.) nel mercato ultrabroadband in Italia, con una quota di mercato del 34%».

Si chiude quindi positivamente per Fastweb un anno in cui la telco ha investito 581 milioni di euro (+7,4%) pari al 32% del fatturato ed è stata al centro di varie partite. E infatti uscita da una Metroweb poi an-

L'AD CALCAGNO

«I risultati finanziari confermano la validità della nostra scelta strategica: la politica di investimenti migliora la redditività dell'azienda»

data in sposa a Enel Open Fiber. La società ha poi perso in extremis contro l'ad della sfida per conquistare gli asset che Wind e 3 Italia hanno dovuto cedere per dettami di una Ue che voleva un quarto operatore mobile. Insieme con Telecom in agosto Fastweb ha infatti venduto a Flash Fiber, joint venture per la realizzazione della rete in fibra Fth (fibre acas) con veloxità fino a 10 Giga 29 centri fino a coprire 3 milioni di unità abitative. Nel 2016 la compagnia telefonica ha anche annunciato un nuovo piano sulla fibra ottica (con copertura al 30% della popolazione che salirà al 50% - 5 milioni di famiglie-imprese - entro il 2020).

Dinamismo sul fisso ma anche sul mobile, dove la controllata di Swisscom agisce ora da Full Mvno su rete Tim. La base clienti nel 2016 è aumentata del 27% e si pun-



Fastweb. L'ad Alberto Calcagno

ta a realizzare una rete «5G ready» basata su small cell e su frequenze avute in dote da Tiscali con cui Fastweb ha chiuso un accordo anche per l'acquisizione del ramo d'azienda Tiscali Business e del contratto quadro per i servizi di connettività (Spc) per la Pa. «Anche nel 2016 Fastweb è rimasta focalizzata sulla partita delle infrastrutture per costruire un solido vantaggio competitivo. I risultati finanziari - spiega l'ad Calcagno - confermano la validità della nostra scelta strategica: la politica di investimenti, sulla rete ma non solo, migliora la redditività dell'azienda. La costante crescita di ricavi, clienti e margini per il terzo anno consecutivo, in controtendenza rispetto al mercato, associata alla continua espansione della nostra rete in fibra dimostra quello che abbiamo sempre sostenuto, e cioè che esiste un mercato per i servizi di qualità basati sull'eccellenza delle infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Dalla Finanza

SANOFI

I tagli nei costi spingono l'utile

Il big farmaceutico francese Sanofi ha registrato risultati 2016 positivi spinti dai risparmi dei costi (circa 650 milioni in gran parte reinvestiti in iniziative di crescita) con ricavi scesi leggermente e annunciato un target conservativo per il 2017. L'utile netto è salito del 9,8% a 4,7 miliardi di euro, mentre il fatturato è sceso dello 0,7% a 33,8 miliardi. I risparmi raggiungeranno i 3 miliardi quest'anno (1,5 miliardi è l'obiettivo 2018).

ASSET MANAGEMENT

eToro, lancia nuova funzione CopyFunds

eToro, il social network di investimento leader nel mondo, ha lanciato CopyFunds per Partners, la nuova funzione permetterà ad asset manager e società di investimento di creare i loro fondi all'interno della piattaforma, che conta 5 milioni di utenti in 140 Paesi, utilizzando gli oltre 1.100 strumenti finanziari e le analisi messi a disposizione da eToro. L'asset manager francese WeSave (robo-advisor), è il primo partner dell'iniziativa.

LEONARDO

Partecipa alla gara T-X attraverso Drs

Leonardo parteciperà da sola alla gara americana per il nuovo aereo addestratore del T-X. Dopo il ritiro del partner Raytheon dal consorzio per la gara, reso noto il 25 gennaio, Leonardo aveva detto che avrebbe esaminato anche la possibilità di andare avanti da sola. Lo farà, ha comunicato ieri, attraverso la controllata americana Drs, ridenominata Leonardo Drs, che agirà in qualità di prime contractor. Il gruppo riproporrà il suo prodotto M-346, ribattezzato T-100. Alla gara per un potenziale di 350 aerei parteciperanno i principali costruttori americani di aerei: Boeing con Saab, Lockheed Martin con la coreana Kai, Northrop Grumman con Bae Systems e L-3, Textron.

Inchieste. Le richieste per Descalzi, Scaroni e altri nove

Eni, la procura chiede i rinvii a giudizio per il caso-Nigeria

Celestina Dominelli

■ La procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio di Claudio Descalzi, ad dell'Eni, del suo predecessore Paolo Scaroni, e di altre nove persone fisiche, tra cui figurano ex manager e alcuni intermediari, nonché di Eni e Shell (nel mirino in base alla legge 231 sulla responsabilità amministrativa delle aziende), nell'ambito dell'inchiesta su presunte tangenti che, secondo l'ipotesi accusatoria dei magistrati che procedono per corruzione internazionale, sarebbero state versate per ottenere i diritti di esplorazione del blocco Opl 245 in Nigeria. Sulla richiesta dei pubblici ministeri, Fabio De Pasquale e Sergio Spadaro, dovrà ora pronunciarsi il giudice per l'udienza preliminare, ma ieri sia l'Eni che i soggetti coinvolti non avevano ancora ricevuto la notifica con la richiesta del pm e la data dell'udienza, che deve essere trasmessa agli interessati almeno 10 giorni prima del nuovo step.

Per i magistrati, l'assegnazione del blocco sarebbe avvenuta a fronte del pagamento di una maxi-tangente da 1,3 miliardi di dollari a politici e funzionari locali, tra cui l'ex ministro del Petrolio Dan Etete che, sempre secondo la ricostruzione dei pm, avrebbe costituito anche una società "schermo" Malabu, attraverso la quale si sarebbe sostanzialmente autoassegnato la concessione del giacimento, e che sarebbe servita per il meccanismo corruttivo. Sempre secondo l'accusa, poi, una trancia della somma sarebbe stata «retroceduta» in parte ad alcuni intermediari nigeriani per «facilitare» l'aggiudicazione del blocco ai due gruppi, e in parte, se non fosse stata sequestrata nell'estate 2014, dalla magistratura svizzera e inglese, sarebbe stata destinata anche a pagare ex manager di Eni e Shell e alcuni mediatori italiani.

Ieri il cda di Eni, nel confermare la massima fiducia sia nel gruppo che in Descalzi «sull'estraneità alle condotte oggetto di indagini» e «in generale sul ruolo di capo azienda», ha ricordato che la società, non appena ha appreso dell'indagine, «ha incaricato uno studio legale americano, di rinomata esperienza internazionale, del tutto indipendente, di condurre le

più ampie verifiche» sul caso e che, a valle di queste, la procedura seguita è risultata conforme alle normative vigenti. Quanto alle accuse mosse a Descalzi, nella memoria difensiva depositata dal legale dell'ad - l'ex ministro della Giustizia, Paola Severino - e che figura tra gli atti del processo, si sottolinea che, anche con il supporto di diverse email e note per il cda firmate dallo stesso Descalzi (allora dg della divisione E&P), come lo stesso abbiassimo preoperato cercando di ottenere la massima chiarezza sui fatti e sulle parti in causa fino a bloccare l'operazione, ormai arrivata a conclusione nel novembre 2010 e poi nel marzo

LA DIFESA

Ieri il cda ha confermato la massima fiducia nell'operato del gruppo e del suo ad: «Noi estranei, operazione corretta»

2011, perché non era chiara la compagnia societaria della Malabu, detentrica della licenza, e a eliminare ogni intermediario per concludere l'accordo direttamente con il governo nigeriano. Rispetto, poi, all'eventuale coinvolgimento del top manager nell'ipotesizzata distribuzione a politici e ex dirigenti Eni della somma pagata per la licenza, la difesa avrebbe insistito sul fatto che non ci sono riferimenti in nessun tipo negli atti delle indagini che dimostrino che Descalzi fosse a conoscenza di eventuali pagamenti a pubblici ufficiali nigeriani. Anche Scaroni, all'epoca dei fatti a capo dell'Eni e assistito da Enrico de Castiglione e Alberto Moro Visconti, avrebbe ribadito nella sua memoria difensiva la sua estraneità rispetto alla contestata corruzione e la trasparenza dell'operazione. La cui regolarità, è la tesi dell'ex ad di Eni che ha sempre negato anche di aver conosciuto i vari intermediari che, secondo i pm, avrebbero incassato parte della maxi-tangente - sarebbe suffragata da diversi documenti societari (verbali del cda, note informative e mail aziendali), tutti allegati agli atti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANAS
L'Italia si fa strada

Coordinamento Territoriale Centro

ESITO DI GARA

ANAS S.p.A. - Coordinamento Territoriale Centro - Area Compartmentale Umbria - Via XX Settembre n. 33 - Perugia - rende noto che i giorni 18, 19 e 24 ottobre 2016 è stata espletata la sotto indicata procedura aperta di cui alla pubblicazione in G.U.R.I. n. 108 del 19.09.2016 - aggiudicata ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016 con esclusione automatica delle offerte anomale: PG14/16 in 2 Lotti (PGLAV023-16) - Manutenzione Ordinaria per il ripristino delle condizioni di sicurezza a seguito di incidenti ed emergenze lungo le SS.55, di competenza dell'Area Compartmentale Umbria - Tempo di esecuzione dei lavori gg. 365.

LOTTO 1: Centro di Manutenzione A - CIG 6792356D7A - CUP F66G1600610001 - Importo a base d'appalto: euro 600.000,00 di cui euro 36.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Aggiudicatario: MAGLIA COSTRUZIONI SRL - C.F. 03368740613 con sede in CASAPESENNA (CE). Importo di aggiudicazione: euro 423.338,28 comprensivo di € 36.000,00 per oneri di sicurezza, al netto dell'offerta ribasso del -31,323.

LOTTO 2: Centro di Manutenzione B - CIG 6792408865 - CUP F66G1600640001 - Importo a base d'appalto: euro 400.000,00 di cui euro 24.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Aggiudicatario: COSTRADE SRL - C.F. 01461800532 con sede in GROSSETO (GR). Importo di aggiudicazione: euro 308.744,80 comprensivo di euro 24.000,00 per oneri di sicurezza, al netto dell'offerta ribasso del -24,27%. Responsabile del Procedimento: Ing. Giacomino Del Monaco.

L'esito integrato è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 15 del 6 febbraio 2017 e sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'elenco nominativo delle Imprese partecipanti, ammesse ed escluse ad entrambi i lotti è visionabile sul sito internet www.stradeanas.it nonché pubblicato presso la Sede Compartmentale.

IL RESPONSABILE SUPPORTO AMMINISTRATIVO GESTIONALE
Daniele Tornuscio

AVVISO DI RETTIFICA

Oggetto: "S. 4 Salaria - Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dalla caduta massi in tratti saluati tra i km. 157+800 e km. 151+500 mediante realizzazione di opere passive e attive." Importo a base dasta: € 3.043.262,48 di cui € 75.000,00 per oneri di sicurezza. SIL: ANMS1519A137 CIG: 6932550938. In relazione al bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 9 gennaio 2017 relativo alla procedura aperta per l'affidamento dei lavori specificati in oggetto, con termine di ricezione delle offerte fissato alle ore 12:00 del giorno 8.02.2017, si comunica che in considerazione delle prestazioni oggetto dell'appalto che si intende affidare, della ulteriore documentazione tecnica pubblicata sul sistema Project Document Management PDM (<https://pdm.stradeanas.it>), delle recenti condizioni meteorologiche avverse che hanno reso difficoltosa l'esecuzione dei rilievi geomecanici e topografici, delle numerose richieste di chiarimento e dei necessari tempi di risposta, al fine di garantire il rispetto del principio del par condicio tra i concorrenti e del principio della più ampia e libera partecipazione alla procedura, IL TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE VERRÀ PROROGATO ALLE ORE 12:00 DEL GIORNO 8.03.2017. Il presente avviso di proroga è pubblicato sulla GURI n. 15 del 06.02.2017. Nel caso in cui dovessero pervenire offerte entro l'originario termine di scadenza, i Concorrenti potranno ritirare il plico presso l'Ufficio del Protocollo e procedere con la presentazione dell'offerta entro il nuovo termine di scadenza. Restano ferme ed invariate tutte le altre prescrizioni contenute nel Bando di gara.

IL RESPONSABILE SUPPORTO AMMINISTRATIVO GESTIONALE
Daniele Tornuscio

Sito internet: www.stradeanas.it

TRIBUNALE DI BERGAMO

Concordato preventivo Impresa Cavalleri Ottavio S.p.A. n. 82/2013 - omologa 6/2015 Giudice delegato: Dott. Giovanni Panzeri Collegio dei Commissari giudiziali: prof. Giuliano Buffelli, dott.ssa Barbara Berlanda, avv. Aldo Agnelli

Collegio dei Liquidatori giudiziali: dott.ssa Lucia Gattinoni, dott. Alberto Carrara, dott. Federico Clemente

AVVISO RACCOLTA OFFERTE MIGLIORATIVE

Si rende noto che la procedura di concordato preventivo in oggetto è proprietaria una partecipazione pari al 5% del capitale sociale della Breznova 8 s.r.l., società della Repubblica Ceca con sede in Praga 1, Bilkova 855/19. Il restante 95% della partecipazione è detenuto dalla Cavalleri Immobiliare S.r.l. con sede in Delnate, via Anemone 20/A, a propria volta partecipata al 100% dalla Impresa Cavalleri. Tale partecipazione per il 100% è stata valorizzata in Euro 728.197,00, in sede di domanda di concordato preventivo. La partecipata ha debiti a titolo di finanziamento soci verso le partecipanti per circa Euro 50.000,00. Il Collegio dei Liquidatori giudiziali ha ricevuto due offerte irrevocabili d'acquisto per l'acquisto del 100% della partecipazione e dei crediti per finanziamenti vantati dalle partecipanti, per la somma complessiva di Euro 610.000,00, oltre accessori di legge. Si informa che gli interessati potranno presentare offerte migliorative per l'acquisto della suddetta partecipazione, con esclusivo riferimento al prezzo già offerto. Tutte le eventuali offerte dovranno essere depositate entro le ore 12 del giorno 27 marzo 2017 presso lo studio del notaio Armando Santus, in Divisione Julia n. 7, Bergamo. Si informi gli interessati che le modalità e le condizioni di vendita sono indicate nel bando di vendita pubblicato sui siti internet www.tribunale.bergamo.it e www.asteanvisi.it, www.canaleste.it e www.auctionally.com dove saranno reperibili altresì le copie delle perizie di stima della partecipazione. Il bando nella sua versione integrale, le perizie e ulteriori condizioni, dettagli e informazioni potranno anche essere chiesti al Collegio dei Liquidatori giudiziali e per esso al Collegio dei Giudici, dott. Federico Clemente, tel. 035 0445622, fax 035 0445616, posta elettronica segreteria@pantareschi.it. La presentazione di offerte costituisce conferma di presa visione e accettazione di modalità e condizioni di vendita di cui al bando.

TRIBUNALE DI BERGAMO

Fallimento n. 80/14 R.F. di **NODARI GIACOMO TITOLARE DELLA DITTA SCARIN** - Giudice Delegato: dr.ssa Laura Giraldi; Curatore: avv. Massimo Gelmini.

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno 22 marzo 2017 alle ore 15.00, presso lo studio del Curatore in Bergamo via Masone n. 19 si procederà alla vendita senza incanto di n. 314.999 azioni del valore nominale di € 314.999,00, corrispondenti al 69,99% del capitale sociale di Progetto Varenna s.p.a. (C.F. 06080170969) con sede in Milano via Telesio n. 12, società di progetto ai sensi dell'art. 37 quinquies legge n. 109/1994 e successive modifiche, avere per oggetto la gestione di un parcheggio multipiano realizzato nel Comune di Varenna (LC), in conformità al contratto di servizio stipulato in data 04.07.2007 con il Comune di Varenna, nonché la vendita di box e/o posti auto, in conformità al contratto di concessione di costruzione stipulato in parti data con il Comune di Varenna; prezzo base ulteriormente ridotto € 295.312,50. Le offerte scritte irrevocabili di acquisto, non inferiori al prezzo base, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 21 marzo 2017 presso lo studio del Curatore all'indirizzo sopra indicato, contenere le generalità, il codice fiscale e l'indirizzo dell'offerente nonché l'indicazione del prezzo offerto ed essere cauzionate con assegno circolare intestato a Fallimento Nodari Giacomo ditta Scarlin di importo pari al 10% del prezzo offerto. In caso di pluralità di offerte si procederà alla vendita sulla base dell'offerta più alta, con rilanci minimi pari ad 10.000,00. Le azioni saranno trasferite senza alcuna garanzia. L'aggiudicazione diventerà definitiva decorso il termine di dieci giorni di cui al combinato disposto degli artt. 106 L.F. e 2471 terzo comma Cod. Civ. A seguito dell'aggiudicazione definitiva, si procederà al trasferimento delle azioni ed al contestuale pagamento del saldo del prezzo a mezzo assegno circolare di primario istituto di credito italiano intestato al fallimento. Le spese di trasferimento, nessuna esclusa, saranno a carico dell'aggiudicatario. Per maggiori informazioni, consultazione perizia, documenti contrattuali e bilanci rivolgersi al Curatore tel.035.217381, e-mail: massimo@studiolegalegelmini.it, PEC massimo.gelmini@bergamo.pescavocati.it, www.asteanvisi.it

TRIBUNALE DI ROMA

CONC. PREV. n. 73/13 R.F.

G.D. Dott. G. Di Salvo, Liquidatore Avv. Massimo Pagliari - Vendita invitata a offrire. **Immobili:** Lott. 1: **Comune di Spoleto (PG)**, località Monteculo, complesso immobiliare, originariamente a destinazione turistico-ricettiva detenuto in comproprietà al 50% con la società Dear SpA, costituito da un edificio principale con superficie di mq 2.622, da alcuni fabbricati minori per complessivi 1.000 mq circa, da un'area esterna a verde uso giardino e prato comprendente anche una piscina esterna ed una vasta area boschiva e terreno agricolo seminativo per complessivi 51.55 Ha. Accordo di coesistenza con Dear SpA, proprietario del restante 50% dei capitali. **Prezzo base Euro 536.250,00. Partecipazioni:** Lott. A: **66,67% del capitale sociale della MALFANTE 2009 S.r.l.** (C.F. n. 10537811001) e **del relativo finanziamento** soci; La società è proprietaria di un complesso immobiliare avente accesso da via Antonio Malfante n. 71, 73 e 91 e da Largo Lamberto Loria n. 4. **Prezzo base: Euro 1.907.420,40.** Lott. B: **37,50% del capitale sociale della FAENZA EROE S.p.A.** (C.F. n. 09939171006) e **del relativo finanziamento** soci. La società è stata costituita per la realizzazione di un residence di tipo "village" "Perle di Faenza". I finanziamenti in conto futuro aumento capitale effettuati da A.F.I. S.p.A. a favore di Faenza Ero S.p.A. per un totale di Euro 5.120.558,35, sono relativi a finanziamenti infruttiferi erogati sulla base dell'accordo c.d. "equity" stipulato con gli altri soci. **Prezzo base Euro 975.110,00. Lott. C: 1,860% del capitale sociale della INTERMEDIA HOLDING S.p.A.** (C.F. n. 02913631202) e **del relativo finanziamento** soci. La società opera nei settori: immobiliare, finanziario, degli investimenti energetici rinnovabili ed altri minori. Detiene svariate partecipazioni in società ex cni, in Italia ed all'estero. **Prezzo base Euro 786.638,00.** Lott. D: **20% del capitale sociale di ALIMENE LUXEMBOURG S.R.L.** La società è una holding di partecipazioni di diritto lussemburghese, specializzata nell'investimento in fondi immobiliari. **Prezzo base: Euro 3.000,00.**

Deposito offerte entro le ore 12.00 del 13/03/2017 e apertura buste dalle ore 15.00 del 14/03/2017. Cio lo studio del Notaio Dott. Giovanni Floridi, avente studio in Roma, Viale Regina Margherita n. 239, tel. 06.4402690 - 44231898. Maggiori informazioni c/o Avv. M. Pagliari e Dott. F. Giustiniani tel. 06.36003857 e www.tribunale.roma.it e www.astegudiziarie.it (Cod. A282560, A282561, A282564, A282565, A282567).

TRIBUNALE DI TREVISO

C.P. 240/2015

G.D. Dott. G. Zilian;

Curatore Dott. Ermanno Boffa

CERNOBBIO (CO) - Via Cinque Giornate - Lott. unico, bene immobile ad uso commerciale come meglio descritto nella perizia di stima dei Geometri De Franceschi e Vendruscolo. Prezzo base Euro 150.000,00. Rilanci Euro 5.000,00. Vendita tramite procedura competitiva il giorno 29/03/2017 alle ore 12:30 presso lo Studio Notarile Baravelli-Bianconi-Falici in Treviso, Via S. Pellico n. 1. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno antecedente a quello della vendita. Maggiori informazioni presso il Curatore Dott. Ermanno Boffa, Via Tonolo n. 1 - Treviso; e-mail: studio@boffasocietai.it, tel.: +39 0422 424266, fax: +39 0422 424238. www.tribunale.treviso.it, www.asteanvisi.it, www.canaleste.it, www.rivistastegudiziarie.it, www.astonline.it

TRIBUNALE DI FORLÌ

FORLÌ (FC), loc. Villa Selva, via Fratelli Lumiere n. 1/3 - Fabbricato ind. le (mq. 6.450 ca.) con uffici (mq. 750 ca.), su 2 piani (terra e 1°), costruito su lotto di terreno di mq. 18.305 ca. che ne costituisce il sedime, area di pertinenza e porzione di terreno per eventuale ampliamento (mq. 3.070 ca.); notevole visibilità esterna, classe en. G, affittato con contratto di locazione non opponibile ed in corso la procedura di liberazione. Prezzo base Euro 1.755.000,00. Rilancio minimo Euro 40.000,00. Vendita senza incanto 6.4.2017 ore 11.45 Aula pubbliche udienze del Tribunale di Forlì, Piazza Beccaria 1. Info Professionista Delegato e Custode Dott.ssa Margherita Rossi tel. 0543/29039, www.tribunale.forli.giustizia.it, www.asteanvisi.it, www.rivistastegudiziarie.it, www.canaleste.it. G.E. Dott.ssa B. Vacca. R.G.E. N. 302/11

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Reg. fallimenti n. 178/2013

4° Esperimento - Il Curatore Dott. Giovanni Anfolido avvisa che il giorno 28 marzo 2017 ad ore 15:00 presso il proprio Studio in Venezia, S. Croce 266, procederà alla vendita dei seguenti beni facenti parte del complesso sito all'interno del porto turistico di JESOLO (Ve). **LOTTO 1:** AZIENDA costituita da terreni e fabbricati e diritto di sfruttamento del bacino acque come indicato in perizia denominato "Porto Nuovo" di mq. 54.000 circa con accesso dal Porto Turistico di Jesolo; prezzo base minimo: Euro 1.650.000,00. **LOTTO 2:** TERRENI lungo il fiume Sile e relativa capacità edificatoria per mc. 5.600 circa; prezzo base minimo: Euro 570.000,00. **LOTTO 3:** Condominio Grecale, APPARTAMENTO in via Scirocco civ. 4 scala D, piano secondo, composto da salotto con angolo cottura, tre camere, due bagni e due disimpegno, cinque terrazze. Prezzo base minimo: Euro 328.000,00. **LOTTO 4:** Condominio Grecale, POSTO AUTO di mq 17 ca. coperto da tetto escurante e anti-grandine montato su pensilina in profili di ferro zincati, per la piena proprietà senza diritto di superficie; prezzo base: Euro 12.000,00. Il Curatore potrà fornire ogni ulteriore informazione tel. 041/2750780 - studiovce@studioit.it. Siti Internet www.asteanvisi.it www.tribunale.venezia.it www.asteanvisi.it

AMIU PUGLIA S.P.A.

Avviso di post informazione n. gara 6459967

Stazione appaltante: AMIU Puglia S.p.A. Bari - Via F. Fazio 70132 Bari. Oggetto: fornitura di pneumatici di nuova fabbrica per automezzi facenti parte del parco mezzi delle unità produttive di Bari e Foggia. Procedura aperta divisa in 38 lotti separati. Aggiudicazione: Dite partecipanti: 8; ammesse: 7. Aggiudicatari e importi: lotto 11: Ettore Distribuzione, Teramo € 4.881.660; lotti 6-19-28: GM Pneumatici Srl Modugno € 7.624,00; lotti 1-12-19-20-21-32-37 Michele Dibenedetto & C. SAS, Barletta € 24.375,27; lotti 4-5-7-8-12-22-23-24-25-27-28-29-33-34 Goodyear Dunlop Tyres Italia Spa, Milano € 216.701,40. Data inizio contratto: 01.12.16. Informazioni: RUP: Dott.ssa A. Loiacono, Ricorso: TAR Puglia - Bari. Il presidente

Avv. Gianfranco Grandalano

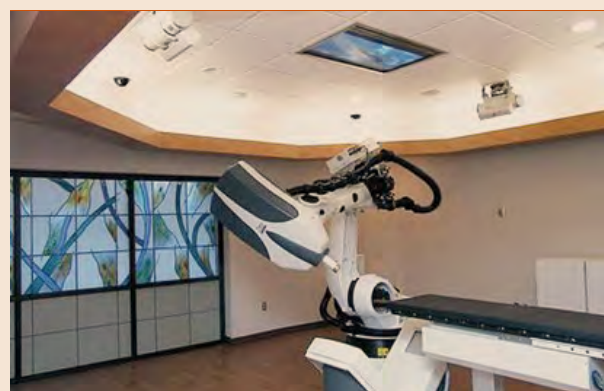
www.ilssole24ore.com

NEW

Giovedì
9 Febbraio 2017

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilssole24ore.com
@24NormeTributi



AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE Ammortamenti, decisive le date

Luca Gaiani ► pagina 33



CONSULTA E REGIME PENITENZIARIO 41-bis, legittimo il divieto sui libri

Patrizia Maciocchi ► pagina 37

Professionisti. Incontro con Casero, Orlandi e Miani: subito modifiche su spesometro semestrale, bilanci e beni ai soci - Ora i sindacati decideranno se confermare la protesta

Commercialisti, lo sciopero è in bilico

Al via i tavoli tecnici con il Mef sulle nuove regole relative all'antiriciclaggio e sul fisco digitale

Giovanni Parente
ROMA

A guardare in controluce il comunicato congiunto con cui Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e il coordinamento dei sette sindacati della categoria hanno raccontato l'incontro di ieri a via XX Settembre con il viceministro all'Economia Luigi Casero e il direttore delle Entrate Rossella Orlandi, si riesce a intravedere il bicchiere mezzo pieno. Un impegno ufficiale delle associazioni a revocare lo sciopero indetto dal 26 febbraio al 6 marzo non c'è. Ma ora la palla torna nel loro campo per decidere se fare marcia indietro sull'agitazione oppure andare avanti confermando la protesta e le date, che allo stato attuale bloccherebbero la trasmissione della dichiarazione Iva 2017 in scadenza il 28 febbraio. E su questo punto diventerà dirimente capire se ci sarà o meno un'apertura sulla remissione nei termini per i professionisti che interverranno partecipare all'astensione.

L'incontro al Mef di ieri, a cui ha partecipato anche il presidente eletto dei commercialisti Massimo Miani, ha messo una serie di punti fermi sia sull'accoglimento immediato e in prospettiva di alcune delle 12 proposte presentate dalle sette sigle (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdccc, Unico) nella precedente riunione del 24 gennaio scorso, sia sull'avvio di percorsi comuni che vedano riuniti intorno al tavolo professionisti e amministrazione finanziaria. Tanto è vero che le associazioni hanno espresso apprezzamento per l'impegno del ministro nel mantenere, prima e dopo la proclamazione dello sciopero una continuità di interlocuzione con la professione.

Molto sentito dalla categoria è il tema dell'**antiriciclaggio**, su cui l'Italia è chiamata ad attuare la quarta direttiva comunitaria. Lo schema di Dlgs messo in consultazione sul sito del Mef fino a poco prima delle vacanze di Natale ha suscitato molte preoccupazioni e perplessità nella categoria per la mole e l'intensità dei

nuovi oneri che si abatteranno sugli studi professionali. Ecco perché a partire (entro pochissimi giorni) sarà proprio il tavolo tecnico dedicato a questo tema: un'occasione per trovare una sintesi e le correzioni necessarie a non scaricare tutti i costi sui professionisti. A questo si affiancherà anche un tavolo sul **fisco digitale** (tavoli che, come recita il comunicato di ieri, «vedranno il Consiglio nazionale coinvolto sin dalle fasi iniziali dei processi decisionali»). Su quest'ultimo punto Casero, Orlandi e Miani avevano già discusso durante Telefisco la scorsa settimana. Quello sarà il contesto, infatti, in cui ridefinire il perimetro della professione che sempre di più è stata chiamata a fare da supporto dell'amministrazione finanziaria, se si pensa a tutte le richieste

LE RISPOSTE AI SINDACATI

Confronto sulla riduzione delle sanzioni per i dati Iva e sulla proroga per trasmettere le spese sanitarie a chi ha avuto problemi di accreditamento

dati arrivate nell'obiettivo della lotta all'evasione.

Mettere insieme categorie e fisco per discutere sul futuro della categoria alla luce del crescente peso della telematica, dell'estensione della **fattura elettronica** e di una maggiore partecipazione ai processi decisionali diventa, quindi, una chiave di volta per raggiungere un punto di sintesi alla luce anche delle richieste arrivate dalle associazioni.

Tra i 12 punti presentati nel documento di fine gennaio, è stato assicurato l'accoglimento immediato del **racordo fisco-bilanci** (chiesto a gran voce anche dalle imprese) e sulla cadenza semestrale per il 2017 dello **spesometro**, ossia della nuova trasmissione dei dati delle fatture emesse e ricevute, con un contestuale spostamento della prima scadenza di invio a metà settembre. Interventi che, come già annunciato su queste colonne, entreranno nella conversione del

Milleproroghe e su cui si voterà a partire da martedì prossimo in Aula al Senato. Mentre sulla possibilità di un ritorno allo spesometro annuale nel 2018 bisognerà verificare se sarà possibile trovare un punto di intesa. Tra gli adempimenti destinati a sparire, invece, c'è la **comunicazione beni ai soci**, sulla cui soppressione l'Agenzia ha da tempo dato parere favorevole.

Resta aperta la discussione su altri punti. Dalla possibilità di intervenire con una proroga mirata per le nuove categorie tenute a comunicare spese sanitarie per la precompilata, che hanno avuto difficoltà di accreditamento al Sistema tessera sanitaria, alla riduzione delle sanzioni per le nuove comunicazioni Iva. Su alcuni dei punti dell'elenco sottoposto dal coordinamento, le soluzioni perverranno attraverso interventi interpretativi con circolari e risoluzioni. Basti pensare al chiarimento sulla scadenza di versamento del primo acconto della cedolare al 30 giugno, che l'Agenzia ha già reso noto durante Telefisco. Basteranno queste rassicurazioni? Nei prossimi giorni si tratterà di decidere se individuare nei segnali positivi emersi ieri una base per un dietrofront a un'agitazione nata sull'ondata dei nuovi e crescenti adempimenti richiesti anche a seguito dell'introduzione delle **comunicazioni Iva**.

Un commento sull'importanza del confronto tra amministrazione e professionisti è arrivato nella serata di ieri da Marina Calderone, presidente del Cup: «La compliance con gli intermediari fiscali va ricercata attraverso il coinvolgimento preventivo, cioè durante la fase di formazione delle leggi. Farlo dopo serve solo a rimediare alle criticità e alle complicazioni operative create. Ribadisco dunque che l'interlocuzione istituzionale è un valore aggiunto nei rapporti con il ministero, con cui è indispensabile concretizzare tavoli tecnici permanenti, pensiero peraltro condiviso assieme al presidente Miani, coordinatore dell'area giuridico-economica del Cup».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti d'incontro

FISCO-BILANCI
Tra le 12 richieste di intervento avanzate dal coordinamento delle sette sigle sindacali dei commercialisti (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdccc, Unico) c'è anche la norma per consentire un racordo tra bilanci alla luce delle regole contabili in vigore dall'esercizio 2016 e calcolo delle imposte. Dopo gli stop subiti in precedenti occasioni, l'emendamento governativo è stato presentato al Dl Milleproroghe che da martedì sarà in Aula al Senato

SPESOMETRO 2017
Un'altra richiesta in via di accoglimento riguarda lo spesometro 2017. L'ipotesi è quella di ridurre l'impatto dell'adempimento con due sole trasmissioni dei dati di fatture emesse e ricevute per il primo anno e con un contestuale slittamento della prima scadenza dal 25 luglio alla metà di settembre. È stato già presentato un emendamento parlamentare a riguardo nella conversione del Milleproroghe, ora si tratterà di capire se ci sarà una convergenza di Governo e maggioranza

BENI AI SOCI
Una comunicazione nata con intenti roboanti in chiave antievasione nel contesto di una delle due manovre dell'estate 2011 in piena crisi dello spread. Poi però l'intenzione iniziale di contrastare il fenomeno delle società di comodo si è via via affievolita, con una serie di limitazioni ed esoneri. Adesso l'adempimento viene ritenuto superfluo dalla stessa amministrazione perché molti di quei dati sono "superati" alla luce delle nuove comunicazioni Iva

I TAVOLI TECNICI
Discutere sui temi caldi per la professione e sul ruolo futuro della stessa anche con un maggior coinvolgimento nella fase in cui nascono le norme. È stata la proposta lanciata dal presidente eletto dei commercialisti, Massimo Miani, a Telefisco. Proposta accolta dal viceministro Casero. E nell'incontro di ieri è stato annunciato l'avvio di due tavoli tecnici sull'antiriciclaggio (tema molto sentito dalla categoria) e sul fisco digitale (e-fattura e ruolo dell'intermediario)

Lotta al denaro «sporco». Lo schema di decreto legislativo estende l'adeguata verifica anche al titolare effettivo

In arrivo oneri più stringenti per gli studi

Luigi Fruscione
Benedetto Santacroce

La nuova disciplina antiriciclaggio delineata dalla bozza di decreto legislativo di recepimento della direttiva 849/2015/UE (quarta direttiva antiriciclaggio) interviene su diversi aspetti della normativa che attualmente regola la materia (Dlgs 231/2007).

Si deve sottolineare come le modifiche attengano già ai destinatari del provvedimento; infatti se per un verso vengono ripresi i soggetti già sottoposti agli obblighi nella normativa vigente si deve segnalare l'ingresso, tra gli obbligati, dei professionisti che svolgono incarichi di curatore fallimentare e commissario giudiziale nelle procedure concorsuali siano soggetti agli obblighi antiriciclaggio.

Un'ulteriore rilevante modifica attiene al caso della **redazione e/o trasmissione delle dichiarazioni derivanti da obblighi fi-**

scali e degli adempimenti in materia di amministrazione del personale di cui alla legge 12 del 1979 per il quale è attualmente prevista l'esenzione dagli obblighi di adeguata verifica e registrazione che, però, non è stata riprodotta nello stesso decreto. D'acordo derivano che la prossima nuova normativa gli adempimenti di adeguata verifica e registrazione rientreranno negli obblighi da porre in essere.

Particolare accento è posto, nel possibile nuovo testo, sulla valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Su tali profili, infatti, si richiede non solo che i destinatari della normativa (i soggetti tenuti ai controlli quali i professionisti) debbano adottare **«procedure oggettive e verificate»** finalizzate all'analisi e alla valutazione degli specifici rischi antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo ma anche che tale valutazione debba essere documentata e

tenuta aggiornata.

Le misure di controllo dovranno essere individuate e attuate nel rispetto del principio di proporzionalità esistente tra attività esercitata da parte del destinatario degli obblighi antiriciclaggio ed entità delle misure di gestione del rischio.

In tema di **adeguata verifica** occorre segnalare come gli obblighi vengano espressamente previsti non solo nei confronti del cliente ma anche del **titolare effettivo** in occasione dell'istituzione di un rapporto continuativo o del conferimento dell'incarico per l'esecuzione di una prestazione professionale; in occasione dell'esecuzione di un'operazione occasionale, disposta dal cliente, che comporti la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento di importo pari o superiore a 15 mila euro, indipendentemente dal fatto che sia effettuata con una

operazione unica o con più operazioni che appaiono collegate per realizzare un'operazione frazionata o ovvero che consista in un trasferimento di fondi superiore a mille euro; con riferimento ai prestatori di servizi di gioco in occasione del compimento di operazioni di gioco.

Si prevede altresì che il soggetto obbligato all'effettuazione degli obblighi di adeguata verifica proceda sempre all'adempimento nei confronti del cliente e del titolare effettivo quando vi è sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, indipendentemente da qualsiasi deroga, esenzione o soglia applicabile e quando visone dubbiosa sulla veridicità o sull'adeguatezza dei dati precedentemente ottenuti ai fini dell'identificazione.

quotidianofisco.ilssole24ore.com
Il dossier sull'antiriciclaggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU INTERNET

Certificazione unica

L'E-BOOK/1

La compilazione del modello senza segreti

Nei suoi due anni di vita la certificazione unica si è arricchita di contenuti che hanno messo in difficoltà gli operatori, tanto da costringere l'amministrazione a trasformare molti adempimenti da obbligatori a opzionali. Per affrontare al meglio questi adempimenti Il Sole 24 Ore ha dedicato alla certificazione unica uno dei suoi focus di approfondimento, da oggi disponibile online a 2,69 euro sul proprio sito all'indirizzo www.ilssole24ore.com/guide.



I nuovi principi di contabilità

L'E-BOOK/2

Una mappa per orientarsi nei bilanci

A partire dai bilanci relativi al 2016 entrano in vigore i principi contabili rivisti e corretti che modificano in modo consistente la redazione dei rendiconti. Perciò Il Sole 24 Ore mette a disposizione dei propri lettori il focus di approfondimento dedicato a queste novità, reperibile all'indirizzo www.ilssole24ore.com/ebook, al prezzo di 2,69 euro.



**24ORE
BUSINESS SCHOOL**

Build your career

WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

24 ORE BUSINESS SCHOOL

DA STUDENTE A PROFESSIONISTA - MASTER PER GIOVANI LAUREATI

MASTER FULL TIME CON DIPLOMA 2017 - AULA E STAGE

oltre il 95% di conferme post stage

ECONOMIA E FINANZA

Corporate Finance Management
Milano, dal 29 maggio - 20° ed.
Roma, dal 25 ottobre - 21° ed.

Banking & Finance
Milano, dal 23 ottobre - 13° ed.

MARKETING, COMUNICAZIONE E DIGITAL

Marketing, Comunicazione e Digital Strategy
Milano, dal 15 maggio - 28° ed.
Roma, dal 25 ottobre - 29° ed.

Comunicazione d'Impresa, Lobbying e Relazioni Istituzionali
Roma, dal 24 maggio - 8° ed.

Comunicazione e Media Digitali

Milano, dal 23 ottobre - 19° ed.

Marketing Management
Parma, dal 23 ottobre - 18° ed.

Retail & Sales Management
Milano, dal 13 novembre - 6° ed.

Radio & New Media Management
Milano, dal 27 novembre - 2° ed.

HR E GESTIONE D'IMPRESA

Human Resources
Milano, dal 15 maggio - 21° ed.
Roma, dal 25 ottobre - 22° ed.

Export Management e International Business

Roma, dal 24 maggio - 7° ed.

Gestione, Strategia e Innovazione d'Impresa
Milano, dal 13 novembre - 16° ed.

Digital Transformation e Business Strategy
Roma, dal 22 novembre - 1° ed.

FISCO E LEGALE

Diritto e Impresa
Milano, dal 28 febbraio - 27° ed.
Roma, dal 25 ottobre - 28° ed.

Tributario
Roma, dal 24 maggio - 24° ed.
Milano, dal 16 ottobre - 25° ed.

LUXURY, FASHION & BEAUTY

Luxury & Fashion Management
Milano, dal 15 maggio - 7° ed.

Beauty & Wellness Management
Milano, dal 13 novembre - 1° ed.

Luxury, Retail & Fashion Management
Roma, dal 22 novembre - 3° ed.

ARTE, CINEMA E BENI CULTURALI

Economia e Management dell'Arte e dei Beni Culturali
Milano, dal 15 maggio - 12° ed.
Roma, dal 22 novembre - 13° ed.

Management Cinematografico e Audiovisivo

Roma, dal 27 settembre - 1° ed.

ALTRI SETTORI

Sport Business Management
Milano, dal 19 aprile - 11° ed.
Roma, dal 25 ottobre - 12° ed.

Food & Wine Management
Roma, dal 14 giugno - 5° ed.
Milano, dal 13 novembre - 6° ed.

Design Management
Milano, dal 23 ottobre - 6° ed.

Food Industry Management

Parma, dal 23 ottobre - 4° ed.

Management dell'Energia e dell'Ambiente
Roma, dal 25 ottobre - 9° ed.

Management del Settore Sanità, Pharma e Biomed
Milano, dal 13 novembre - 8° ed.

INTERNATIONAL PROGRAMS

Marketing, Digital & International Strategy
Roma, dal 25 settembre - 1° ed.

International Luxury Management
Milano, dal 20 novembre - 4° ed.

**24ORE
ALUMNI**

CLUB ALUMNI 24: ENTRA NEL NETWORK OLTRE 9.400 DIPLOMATI
www.alumni24.ilssole24ore.com

Servizio Clienti
Tel. 02 (06) 3022.3567/3811/6372/6379
masterfulltime@ilssole24ore.com

GRUPPO **24ORE**

Il Sole 24 Ore Business School ed Eventi
Milano - via Monte Rosa, 91 - via Tortona, 56 - Mudac Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Adempimenti/1. La scelta per l'invio telematico dovrà avvenire entro il 31 marzo e vincolerà il contribuente per cinque anni

L'opzione accelera i rimborsi Iva

Procedura da chiudere nell'arco di tre mesi - Meno garanzie e visti di conformità

FOCUS

**Gian Paolo Tosoni**

L'agenzia delle Entrate con la circolare 1/E/2017 (si veda il Sole 24 Ore di ieri) certifica definitivamente che l'obbligo della comunicazione delle fatture emesse e registrate segue le medesime regole che lo si faccia per obbligo che per opzione. Infatti il quinto capoverso della circolare sostiene che i chiarimenti relativi alle trasmissioni opzionali valgono anche per assolvere l'obbligo della comunicazione obbligatoria dei dati delle fatture stabilito dal nuovo articolo 21 del Dl 78/2010. Le differenze fra le due procedure sono minime e gli effetti differenti e più favorevoli per il contribuente nel caso di invio su opzione.

L'opzione

Il contribuente che intenda agire mediante opzione deve comunicare la sua scelta alle Entrate in via telematica entro il 31 marzo 2017 con le modalità stabilite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia n. 212804 del 1° dicembre 2016. L'opzione è vincolante per 5 anni. Per ottenere i benefici fiscali della trasmissione "volontaria" le opzioni sono due e cioè quella relativa all'invio delle fatture emesse e di acquisto registrate (articolo 1, comma 3, Dlgs 127/2015) e per i commercianti al minuto quella della memorizzazione e invio dei corrispettivi (articolo 2); le modalità per l'opzione dell'invio dei corrispettivi sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia n. 182017 del 28 ottobre 2016.

I termini

Per il momento i termini per la trasmissione delle fatture sono leggermente diversi in quanto l'emendamento che trasforma la comunicazione da trimestrale in semestrale per il 2017 riguarda soltanto la trasmissione obbligatoria di cui al Dl 193/2016. Quindi l'opzione per la trasmissione ai sensi del Dl 127 richiede l'invio entro il secondo mese successivo a ciascun trimestre compresa la scadenza del 31 agosto per il secondo trimestre. Invece per la trasmissione obbligatoria nel 2017 avremo la presentazione del primo semestre entro il 16 settembre e per il secondo entro il 28 febbraio (secondo l'emendamento governativo al Milleproroghe).

A regime dal 2018 avremo le medesime scadenze ad eccezione del secondo trimestre che nella

trasmissione non opzionale scade il 16 settembre anziché il 31 agosto. Si ricorda che l'opzione non produce effetti diversi per la trasmissione delle liquidazioni periodiche il cui adempimento permane per tutti con periodicità trimestrale e con identiche scadenze.

I benefici

I vantaggi stabiliti dall'articolo 3 del Dlgs 127/2015 per alcuni aspetti ricalcano quelli previsti dall'articolo 4 del Dl 193/2016 e quindi sono comuni a entrambe le categorie di contribuenti. Si tratta dell'esclusione dagli obblighi blacklist fin dal periodo 2016, la comunicazione dei contratti di leasing di noleggio, i modelli Intra acquisti, lo spesometro vecchia maniera e gli acquisti da San Marino.

I vantaggi veri sono riservati ai contribuenti che esercitano l'op-

Le scadenze**01 | A REGIME**

L'opzione per la trasmissione telematica deve essere esercitata entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di inizio della trasmissione dei dati e ha effetto per l'anno solare in cui ha inizio la trasmissione dei dati e per i quattro anni solari successivi. Al termine di tale periodo, se non revocata, l'opzione si estende di quinquennio in quinquennio.

02 | NEL 2017

Per il 2017 - primo anno di attuazione - l'opzione può essere esercitata fino al 31 marzo 2017.

zione e che consistono nell'accelerazione nella erogazione dei rimborsi Iva. Secondo la lettera c) dell'articolo 3 del Dlgs n. 127 i rimborsi sono eseguiti in via prioritaria, entro tre mesi dalla presentazione della dichiarazione annuale, anche in assenza dei requisiti di cui all'articolo 30 del Dpr 633/72. Per professionisti e imprese minori per i quali l'Agenzia realizza un programma di assistenza verrà esclusa anche la garanzia a visto di conformità.

Il secondo beneficio riguarda il termine di decadenza della attività di rettifica ai fini Iva e accertamento ai fini delle imposte dirette che viene ridotto di due anni passando quindi da cinque a tre (ma solo per i soggetti che garantiscono la tracciabilità dei pagamenti oltre 30 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adempimenti/2. Per le società sportive dilettantistiche solo invio dei dati delle fatture emesse

Nessun obbligo per chi usa il Sistema di interscambio

Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

Nessun obbligo di comunicazione dati Iva se tutte le fatture risultano emesse e ricevute tramite Sistema di interscambio: con la circolare n. 1/E del 7 febbraio 2017, l'agenzia delle Entrate rimodula l'orientamento sin qui espresso secondo cui solamente l'esercizio dell'opzione per la trasmissione dei dati delle fatture escludeva l'obbligo di comunicazione, facendo peraltro venire meno lo stesso invio opzionale quando le fatture erano veicolate tramite Sdi.

L'acquisizione dei dati delle

fatture da parte dell'amministrazione finanziaria avverrà perciò in modo automatico per il solo fatto che le stesse transitano per Sdi, a prescindere dall'esercizio o meno dell'opzione per la trasmissione dei dati da parte del soggetto passivo Iva. Inoltre, a prescindere dall'esercizio dell'opzione e quindi anche in caso di obbligo di comunicazione, se tramite Sdi non sono transitate tutte le fatture emesse e ricevute si potrà scegliere di inviare i dati relativi alle altre fatture, se più agevole, i dati relativi a tutte le fatture duplicando le informazioni che già risiedono sui sistemi informatici delle En-

trate perché veicolati tramite Sdi.

Ulteriore indicazione del documento di prassi riguarda le associazioni sportive dilettantistiche che obbligate a comunicare solamente i dati delle fatture emesse e non anche di quelle ricevute, per le quali sono esonerate dalla registrazione. Analogamente le Pa non devono comunicare i dati delle fatture ricevute in ragione dell'obbligo di veicolazione delle stesse tramite Sdi con conseguente automatica acquisizione.

L'interpretazione dell'agenzia delle Entrate costituisce una decisa e fondamentale tappa verso l'estensione massiva della fattura

elettronica anche tra privati: si favorisce infatti inevitabilmente il ricorso anche nei rapporti B2B a tracciati xml strutturati, già conosciuti dalle imprese fornitrici delle pubbliche amministrazioni, correlati alla veicolazione delle fatture elettroniche così prodotte tramite Sdi. Il tracciato xml da utilizzare è infatti identico sia per l'emissione di fatture elettroniche, sia per comunicare i dati in maniera opzionale o obbligatoria. È sufficiente quindi solamente utilizzare Sdi per evitare di produrre ulteriori tracciati dati da trasmettere in modo opzionale oppure obbligatorio alla

stessa agenzia delle Entrate.

Nel dettaglio, i contribuenti che non hanno esercitato l'opzione possono utilizzare il Sistema di interscambio per emettere o ricevere fatture elettroniche. Anche in questo caso, a prescindere dall'esercizio dell'opzione, i «dati delle fatture emesse e ricevute» sono acquisiti dall'agenzia delle Entrate, restando in capo al soggetto passivo Iva l'obbligo di integrare i dati delle altre fatture, attive o passive, non transitate per Sdi eventualmente anche comunicando nuovamente quanto già a disposizione dell'Agenzia.

Di particolare interesse anche

il chiarimento relativo alla comunicazione dei dati per le pubbliche amministrazioni: viene escluso l'obbligo di trasmissione sul presupposto che tutte le fatture da queste ricevute sono veicolate tramite Sdi. Non sembrerebbero essere stati considerati eventuali documenti trasmessi con modalità alternativa a Sdi, come nel caso delle fatture da fornitori intracomunitari non abilitati al Sistema di interscambio, le quali dovrebbero comunque confluire nella comunicazione dei dati relativi alle altre fatture. Andrano invece obbligatoriamente trasmessi i dati delle fatture emesse dalle stesse amministrazioni nei riguardi di soggetti diversi da enti pubblici quando non veicolate tramite Sdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano del
Fisco

24

L'ANALISI**L'incertezza sulle sanzioni nella compilazione del quadro RW frena la voluntary bis****di Dario De Santis**
e Eugenio Della Valle

Secondo una recente e tutt'altro che inaspettata risposta fornita dall'agenzia delle Entrate nel corso dell'annuale incontro di approfondimento del Tefisco, ai fini della determinazione delle sanzioni dovute per la regolarizzazione delle violazioni del modulo RW, sia in sede di autoliquidazione delle imposte da parte del contribuente, che nell'ipotesi di liquidazione operata dall'amministrazione finanziaria, le sanzioni non possono comunque essere inferiori ad un terzo dei minimi edittali previsti per le violazioni più gravi relative a ciascun tributo, questo perché risulta applicabile anche il limite di cui al secondo periodo del comma 3 dell'articolo 16 del Dlgs 472/1997 (oltre la riduzione sanzionatoria a un terzo dell'irrogato di cui al primo periodo in caso di acquisizione all'atto di

contestazione delle sanzioni).

Il chiarimento, potrebbe rendere praticamente priva di effetto l'applicazione del cumulo giuridico anche nella voluntary disclosure bis in quanto la riduzione delle sanzioni ad un terzo prevista dal menzionato articolo 16 finisce con l'applicarsi in ogni caso sul cumulo materiale stante il predetto limite del terzo dei minimi edittali, per cui diventa in pratica inutile effettuare il confronto fra cumulo materiale e cumulo giuridico.

ACCERTAMENTO**Il consumo di acqua minerale legittima la rettifica all'impresa di ristorazione****di Giulia Beltramelli**

I ricavi di un'impresa di ristorazione possono essere ricostruiti sulla base del consumo di acqua minerale. È quanto ribadito dalla sentenza 25129/2016 della Cassazione. Non solo. La Corte ha rilevato che l'acqua minerale possa costituire un valido elemento per la ricostruzione presuntiva del volume d'affari per ciò che concerne il settore dei ristoranti e delle pizzerie senza richiedere ulteriori delucidazioni motivazionali.

La Ctr Lazio aveva rigettato l'appello dell'ufficio delle Entrate poiché, anche se riteneva sussistenti i presupposti per l'accertamento analitico-induttivo, affermava che l'ufficio avrebbe dovuto fornire ulteriore sostegno probatorio alle presunzioni. In altre parole, secondo i giudici di merito, è «strettamente plausibile» l'accertamento analitico che si fonda sul consumo di acqua minerale, tuttavia, le operazioni per il computo dei maggiori ricavi devono basarsi su presunzioni attendibili...

La versione integrale degli articoli si può trovare all'indirizzo:
quotidianofisco.ilssole24ore.com

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBLIMEDIA GROUP

Professioni & Territorio È sempre più importante nelle controversie di natura giudiziaria individuare l'esatta strategia difensiva

Il modo giusto per salvaguardare i propri diritti

Avvocati specializzati nei diversi settori e dal curriculum prestigioso: in Lombardia ampia possibilità di scelta

Lo Studio Senni & Partners amplia il team**Il Team Senni & Partners**

L'unione fa la forza. E così Senni & Partners, uno dei primari studi legali milanesi, ha ampliato ulteriormente le proprie competenze ed aree di attività. Lo Studio, sedi a Milano e Roma, offre assistenza e consulenza nelle principali aree del diritto, interno ed internazionale. I professionisti dello Studio hanno una spiccata propensione interdisciplinare, che deriva dall'esperienza del suo fondatore, l'avvocato Tommaso Senni, che, dopo aver lavorato presso il Consiglio d'Europa, ha collaborato con alcuni tra i più prestigiosi studi di Milano e New York, specializzandosi in operazioni bancarie e di finanza strutturata. Settore trainante dello Studio è il restructuring, affiancato dal diritto bancario, finanziario, societario e fallimentare. I principali clienti di Senni & Partners sono istituti di credito, imprese di investimento e intermediari finanziari ed assicurativi, società di grandi dimensioni, PMI e privati. Lo Studio di recente si è innovato, creando significative sinergie con professionisti di comprovata esperienza. Nel

Law boutique legale

Una law boutique nel cuore di Milano capace di offrire ai propri assistiti un servizio sempre mirato e personalizzato a seconda delle singole esigenze. È la prerogativa dello Studio Legale Buccellato & Partners, con sede nel capoluogo lombardo. Principale interesse dello Studio è infatti proprio la cura della relazione con gli assistiti, seguiti e informati con attenzione e costanza. Lo Studio Legale, poi, nel corso degli anni ha esteso le proprie attività di assistenza giudiziale, stragiudiziale e di consulenza. In particolare, l'Avv. Thomas Buccellato si occupa prevalentemente di Diritto Penale e Societario, mentre gli altri collaboratori si occupano di Diritto Civile e Diritto della famiglia. Buccellato & Partners si avvale, nello svolgimento del proprio lavoro, della importante collaborazione dei più quotati consulenti tecnici, vantando una qualificata esperienza per quanto riguarda la contrattualistica nazionale e internazionale, risultando consulente di primarie società operanti in diversi settori e partner di numerosi e validi imprenditori e professionisti nei più svariati campi professionali. ■■

**Studio Legale Buccellato****Esperienza di 30 anni****Avv. Luigi Decio**

L'esperienza al servizio dei clienti. È quella che l'Avv. Luigi Decio ha maturato in 30 anni di attività, in particolare nei settori immobiliare, urbanistico/edilizio. Titolare dal 1992 del suo studio legale a Milano, l'Avv. Decio vanta numerose attività per prestigiosi clienti. Un esempio è la controversia nata dalla realizzazione della strada Pedemontana Lombarda: «Arteria che doveva attraversare in modo impattante l'area del Golf Club Monticello, con all'interno 630 ville. Progetto che impugnammo per la mancanza di barriere antirumore e perché i progettisti non avevano tenuto in debita considerazione le abitazioni». Battaglia legale vinta: «Il Tar Lombardia emise un provvedimento cautelare, bloccando gli espropri. Nel 2015 si arrivò ad un accordo transattivo, che ancora oggi è sotto stretta verifica. La strada è stata ultimata, "invadendo" in minima parte l'area del Golf Club, realizzando adeguate barriere antirumore». L'Avv. Luigi Decio è tra l'altro consulente dell'Ordine degli Architetti e dell'Ordine degli Ingegneri di Milano nonché del Fondo immobiliare Mediolanum SGR. Info: www.studiolegaledecio.it ■■

La tutela immobiliare

«Il momento è favorevole per gli investitori italiani e stranieri, che acquistano o prendono in locazione immobili in Italia confidando in un rilancio dell'economia nazionale». Lo dice l'Avv. Ernesto Marchese, titolare di Marchese Associati Studio Legale con sede a Milano, una law boutique specializzata in particolare nel settore immobiliare. Proprio in questo campo lo studio assiste clienti (privati, società immobiliari e fondi di investimento) italiani ed esteri. Di recente Marchese Associati Studio Legale ha assistito un investitore ucraino nell'acquisto di un'importante dimora storica sul Lago Maggiore, ed una società multinazionale francese nella locazione della nuova sede italiana. «Forniamo consulenza legale sia nell'acquisto sia nella locazione, effettuando la due diligence tecnico-legale sull'immobile, ed assistendo il cliente nella negoziazione e nella stipula del contratto». Un'attività di consulenza extragiudiziale alla quale si affianca quella tradizionale legata a possibili controversie che finiscono in tribunale o in procedure di arbitrato. Info: www.marcheseassociati.it ■■

**Avv. Ernesto Marchese****La difesa penale dell'impresa****Avv. Prof. Luigi Fornari**

Il coinvolgimento di imprenditori o professionisti in un processo penale è un evento traumatico. Non solo per il timore (spesso infondato) di una condanna, ma per il disagio di essere "impunito" o anche solo "indagato" in un procedimento di cui non sempre si conoscono le peculiari caratteristiche. Il semplice avviso di garanzia o invito a comparire per reati tributari, societari o ambientali, o per aver causato un infortunio sul lavoro o gravi malattie professionali, o l'essere coinvolto in un'indagine per malpractice medica, genera uno stato di frustrazione che si riflette inevitabilmente nell'attività lavorativa. Il primo obiettivo dello studio dell'avv. prof. Luigi Fornari è orientare tali tipologie di clienti nella realtà processuale in cui vengono proiettati. Realtà scomoda, da cui è auspicabile uscire presto: specialmente quando l'indagine a carico si manifesta in modo traumatico, col sequestro di aziende e capitali. In quest'attività lo studio Fornari si avvale, oltre che della sinergia con importanti studi di diritto civile, di collaboratori esterni e consulenti di alto livello, nonché

dell'esperienza maturata anche in processi di particolare rilievo (Eternit, Costa Concordia, Parmalat, Abu Omar ed altri). Essenziale è il costante aggiornamento normativo e giurisprudenziale, favorito dall'attività di docente universitario del titolare, da oltre 15 anni professore di diritto penale. «Il diritto penale dell'impresa - spiega l'avv. Fornari - è in evoluzione: ai settori legati al processo penale "tradizionale" - societario, bancario, fallimentare, reati di corruzione - si aggiungono infatti modalità "nuove" (e ancora poco conosciute dagli operatori), in applicazione di norme non specificamente penali, ma che richiedono l'intervento del penalista in quanto applicate da giudici penali: soprattutto la responsabilità amministrativa delle società ex d.lgs. 231/2001, che richiede un'opera di prevenzione interna delle aziende, e il ricorso alle misure di prevenzione, sempre più applicate ai c.d. colletti bianchi e che possono consistere, anche senza condanna, in provvedimenti gravi come la privazione provvisoria della gestione dell'impresa o il sequestro di beni». ■■

Il lavoro e l'arbitrato

Grazie al lavoro della Commissione Alpa, istituita dal ministro Orlando e presieduta dall'ex Presidente CNF Guido Alpa, si torna a parlare degli strumenti di risoluzione delle controversie in tema di lavoro diverse dal processo, specie di arbitrato. Tema sul quale pone l'accento l'avv. Mario Fusani, giuslavorista del Foro di Roma e partner dello studio legale GF Legal: «L'istituto dell'arbitrato, abbastanza in voga fino all'inizio degli anni '70, è tornato d'attualità con il ministro Sacconi. Con la commissione Alpa si punta ad ampliarne la possibile applicazione». Di solito l'arbitrato origina dalla clausola inserita nei CCNL ed è irrituale. Per le controversie lavorative è oggi possibile scegliere tra 4 tipi di arbitrato irrituale: «La Commissione Alpa - conclude l'avv. Fusani - punta ad ampliare l'applicabilità dell'arbitrato anche introducendo l'arbitrato rituale, il cui lodo ha gli effetti di una sentenza. Occorre poi porre l'accento sul rispetto della terzietà degli arbitri che compongono il Collegio. Collegio al quale è giusto prevedere di trasferire parte delle controversie pendenti ai Tribunali». Info: www.gflegal.it ■■

**Avv. Mario Fusani Giuslavorista**

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Agevolazioni. La possibilità di usufruire della deduzione maggiorata del 40 o del 150% dipende dal momento di sostenimento del costo di acquisto

Date decisive per gli ammortamenti

Per gli investimenti in appalto la scelta viene guidata dalla presenza di stati avanzamento lavori

Luca Gaiani

Iper o superammortamento legato alla data di **effettuazione** dell'investimento. Dopo i chiarimenti di **Telefisco** sull'esatta decorrenza dell'agevolazione del 250%, diventata estremamente importante individuare, secondo le regole di competenza fiscale, il **momento di sostenimento del costo** da cui dipende la possibilità di avvalersi dell'uno o dell'altro incentivo, o di nessuno dei due. Problemi sorgono in particolare per gli investimenti realizzati in **appalti a cavallo** degli esercizi agevolati.

Vecchio e nuovo bonus

La legge 232/2016 ha esteso al 2017 l'agevolazione del superammortamento 140%, con una sostanziale prosecuzione delle regole precedenti (con l'eccezione delle autovetture diverse da quelle esclusivamente strumentali, non più agevolate). Risulterebbe dunque indifferente, per gli investimenti in corso, stabilirne l'esatto momento di effettuazione (tra 2016 o 2017), poiché il bonus - che spetta comunque - comincia ad essere fruito solo dall'entrata in funzione (data ancora differente). Senonché, alla prosecuzione senza soluzione di continuità del superammortamento, si è affiancato il nuovo iperammortamento del 250%, che si intreccia sia con il super sia per i requisiti oggettivi che con quelli di decorrenza.

L'iperammortamento, come chiarito dalle Entrate nel corso di Telefisco 2017, spetta, in presenza delle condizioni tecniche (bene dell'allegato A alla legge e "interconnesso"), soltanto per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2017. Un bene iper

ammortizzabile rientra dunque anche nel superammortamento (per data, investimento e tipologia), mentre non è vero il contrario. Quindi, se il costo è stato sostenuto (secondo le regole fiscali dell'articolo 109 del Tuir) entro il 31 dicembre 2016, il cespite potrà scontare solamente il 140% (anchese ha caratteristiche Industria 4.0 ed entra in funzione dal 2017), mentre se il costo è sostenuto nel 2017, il bene usufruisce sicuramente del superammortamento, ma ci si può chiedere se può spettare anche l'iper deduzione in base ai requisiti tecnici.

Appalti al buio

I dubbi che derivano dagli in-

CALENDARIO E BONUS

Nei contratti a cavallo tra 2016 e 2017 l'assenza di Sal permette di usufruire dell'iperammortamento su tutta la spesa sostenuta

trecci di date e caratteristiche tecniche scattano soprattutto nel caso di investimenti in appalto. Il problema non è nuovo, ma ora certamente si acuisce per effetto dell'esistenza dei due incentivi alternativi a cavallo del 1° gennaio 2017. Se, ad esempio, l'appalto si è avviato nel 2016, ma è stato ultimato nel 2017, ci si interroga, in presenza delle condizioni per il 250%, se sia iperagevolabile tutto il costo, oppure solo la quota realizzata dopo il 1° gennaio.

Se non erano previsti stati avanzamento lavori, la risposta corretta è la prima, mentre in caso di Sal occorre verificare se il costo in essi indicato sia da

considerare sostenuto già nel 2016 (liquidazione definitiva ex articolo 1666 del Codice civile); in caso affermativo, su questa parte di prezzo si dovrebbe poter usufruire solo del 140%, mentre il costo rimanente andrebbe al 250%, ammesso che sullo stesso cespite realizzato tra 2016 e 2017 possano coesistere due diversi incentivi (questione che dovrà essere chiarita dalle Entrate).

Tra 2017 e 2018

Un problema opposto si porrà a fine 2017. La legge prevede che l'investimento (super o iper) può essere effettuato entro il 30 giugno 2018, purché entro il 31 dicembre 2017 l'ordine sia confermato dal fornitore e sia versato un acconto del 20 per cento. L'allungamento al 30 giugno, pur nel silenzio della norma, si estende anche agli appalti, con la necessità di stipulare entro il prossimo 31 dicembre il relativo contratto (col pagamento almeno del 20% del corrispettivo). Il rischio è che l'ultimazione della prestazione (che generalmente si fa coincidere con il collaudo dell'opera) slitti oltre il 30 giugno 2018, facendo perdere tutto il bonus (sia iper che super). La soluzione consista nel prevedere, nei contratti che si andranno a predisporre (o in successive integrazioni, come consentito dalla circolare 44/E/2009), la liquidazione del corrispettivo in base a Sal "definitivi" che certifichino l'opera realizzata a tutto il 30 giugno 2018. Su questa parte di costo, una volta ultimato il bene ed entrato in funzione, l'impresa potrà usufruire della maggiorazione del 40% o del 150% a seconda dei casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esempi



CONSEGNA 2016

Macchinario consegnato nel 2016, ma pagato ed entrato in funzione nel 2017

- L'investimento si considera realizzato nel 2016 e si applica il superammortamento
- Non è invece utilizzabile l'iperammortamento che riguarda solo gli investimenti realizzati (beni consegnati) dal 1° gennaio 2017
- La deduzione maggiorata del 40% parte dall'esercizio 2017 (Redditi Sc 2018)

CONSEGNA 2017

Macchinario ordinato nel 2016 con pagamento di un acconto, consegnato nel 2017 ed entrato in funzione nel 2018

- L'investimento si considera realizzato nel 2017: si applica il superammortamento o, se sussistono i requisiti (tipologia bene ed interconnessione), l'iperammortamento
- La deduzione maggiorata del 40% (o del 150%) parte dall'esercizio 2018 (Redditi Sc 2019)

CONSEGNA 2018/1

Macchinario ordinato, consegnato ed entrato in funzione nel primo semestre 2018

- L'investimento è realizzato nel 2018 senza alcun ordine preventivo nel 2017: non spetta né il super né l'iperammortamento
- La deduzione delle quote di ammortamento parte dal 2018 (Redditi Sc 2019) ma è pari all'importo stanziato in bilancio e calcolato sul solo costo del bene

CONSEGNA 2018/2

Macchinario ordinato nel 2017, acquistato in leasing e consegnato entro il 30 giugno 2018

- L'investimento è interamente realizzato nel 2018: se all'atto dell'ordine confermato è stato pagato un acconto almeno del 20%, spetta la maggiorazione super o iper, se sussistono i requisiti (tipologia bene ed interconnessione), dei canoni di leasing. In caso contrario, non spetta alcuna agevolazione
- La deduzione maggiorata della quota capitale dei canoni pari al 40% (o al 150%) parte dall'esercizio 2018 (Redditi Sc 2019)

CONSEGNA 2018/3

Macchinario ordinato nel 2017, consegnato entro il 30 giugno 2018 con pagamento rateale in tre anni e clausola di riserva di proprietà fino al saldo

- L'investimento è realizzato entro il 30 giugno 2018, poiché la clausola di riserva di proprietà non rileva ai fini fiscali; se all'atto dell'ordine confermato è stato pagato un acconto almeno del 20%, spetta il superammortamento o, se sussistono i requisiti (tipologia bene ed interconnessione), l'iperammortamento
- La deduzione maggiorata del 40% (o del 150%) parte dall'esercizio 2018 (Redditi Sc 2019)

APPALTO/1

Appalto per la costruzione di un grande impianto avviato nel 2017 con pagamento di acconto del 20%, finito entro il 30 giugno 2018, ma collaudato a settembre 2018

- Se il contratto prevede il passaggio di proprietà legato al collaudo, l'investimento si considera realizzato dopo il termine ultimo e non spetta né super né iperammortamento
- Se viene redatto un Sal al 30 giugno 2018, con accettazione e liquidazione definitiva del corrispettivo, spetta il superammortamento o, se sussistono i requisiti, l'iperammortamento, sul costo risultante da tale Sal
- Nell'ultimo caso, la deduzione maggiorata parte dall'esercizio 2018 (Redditi Sc 2019)

APPALTO/2

Appalto per la costruzione di un impianto avviato nel 2016 e ultimato nel 2017 con entrata in funzione entro il 31.12.2017

- L'investimento si considera interamente realizzato nel 2017: all'intero costo sostenuto si applica il supermmortamento o, se sussistono i requisiti, l'iperammortamento
- Se, in base al contratto, nel 2016 erano stati liquidati a titolo definitivo relativi a parti dell'opera la relativa quota di costo rileva come investimento 2016 (superammortamento) e su di essa non spetta l'iperammortamento
- La deduzione maggiorata del 40% (o del 150%) parte dall'esercizio 2018 (Redditi Sc 2019)

FOCUS. GLI EMENDAMENTI APPROVATI ALLA CAMERA

Dl Sud, il bonus del 150% supera il perimetro macchine utensili

Alessandro Sacrestano

Prende forma il disegno di ampliare e, per certi versi, chiarire l'ambito applicativo del cosiddetto **iperammortamento**.

La norma, introdotta dalla legge di bilancio per il 2017 (legge 232/16), è figlia della filosofia di **Industria 4.0**, e premia i soggetti che effettuano investimenti innovativi, diretti a favorire processi di trasformazione tecnologica e digitale, specificamente elencati nell'allegato A della legge di Bilancio.

Nel merito, l'agevolazione consiste nel maggiorare il costo di acquisizione dei beni del 150%, ed è operativa fino al 31 dicembre 2017. In alcuni casi, poi, sarà possibile effettuare l'investimento entro il 30 giugno 2018, pagando un acconto pari al 20% e con l'accettazione dell'ordine da parte del fornitore entro la fine del 2017.

L'iter di conversione in legge del **Dl 243/2016**, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno, ha approvato un emendamento che, in primis (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), ha reso più comprensibile il novero di alcuni beni agevolabili.

Ad esempio, fra i beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti, segnatamente a quelli utilizzati nella produzione e nella trasformazione di materiali o materie prime, il riferimento alle macchine "utensili" è stato eliminato, lasciando il più generico riferimento a tutte le tipologie di macchine o impianti.

Viene poi chiarito che alcuni beni, quali i dispositivi, la strumentazione e la componentistica intelligente,

sono agevolabili in quanto «beni funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale delle imprese in chiave Industria 4.0». Per le stesse ragioni, sono, invece, stati esclusi dall'agevolazione i «filtri e sistemi di trattamento e recupero di acqua, aria, olio, sostanze chimiche e organiche, polveri con sistemi di segnalazione dell'efficienza filtrante e della presenza di anomalie o sostanze aliene al processo o pericolose, integrate con il sistema di fabbrica e in grado di avviare gli operatori e/o fermare le attività di macchine e impianti».

Molto apprezzato, infine, è stato il passaggio a proposito

FUORI DALL'ELENCO
Esclusi filtri e sistemi di trattamento e recupero di sostanze chimiche integrate con il sistema di fabbrica



Iperammortamento

- Si tratta di un'agevolazione riguardante gli investimenti innovativi, diretti a favorire processi di trasformazione tecnologica e digitale, tramite beni specificamente elencati nell'allegato A della legge di Bilancio 2017. L'agevolazione consiste nel maggiorare il costo di acquisizione dei beni del 150%, e quindi aumentare il valore ammortizzabile del bene, ed è operativa fino al 31 dicembre 2017. In alcuni casi si potrà effettuare l'investimento entro il 30 giugno 2018

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLUS PLUS

24

Diritto

L'UPGRADE DELL'AVVOCATO.

“ART. 2435 TER CODICE CIVILE?
LO TROVO COL MIO
search engine
di next generation.
EASY!,”

24

Guida al Diritto

Diritto

Cosa stai cercando?

CONCORDATA PRELIMINARE | DIVULGO BREVETTI | TRAMITE DUE DATI | BENI DA VIVERE | BENI DA VIVERE | PIANIFICAZIONE ECONOMICA | PIANIFICAZIONE ECONOMICA | AGIL...

LA STRUTTURA DEL GIUDIZIO DEL Diritto | Diritto al ruolo dell'avvocato | E, infine, altre sezioni: quali sono i punti? Salvo al cliente, l'elenco dei giudici con le competenze

PLUS PLUS 24 DIRITTO

IL MESTIERE DI SEMPRE, CON GLI STRUMENTI DI OGGI.

www.plusplus24diritto.com

Il Sole

24 ORE

Il Sole 24 Ore

www.ilssole24ore.com

FISCO E SENTENZE

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Cassazione/1. La richiesta di rateizzazione della cartella di pagamento non equivale all'abbandono della contestazione in giudizio

Le rate non cancellano la lite

Necessaria una rinuncia esplicita - Rischio di impatto sulla «rottamazione»**Antonio Iorio**

■ La **rateizzazione** chiesta dal contribuente sulla cartella di pagamento non costituisce acquisiscenza del contenuto e conseguentemente non rappresenta una manifestazione di **rinuncia** al diritto di contestare in **giudizio** la pretesa. La **Corte di cassazione**, con la sentenza n. 3347 depositata ieri, chiarisce anche i requisiti indispensabili per configurare la rinuncia all'impugnazione, offrendo così lo spunto per alcune riflessioni in tema di rottamazione dei ruoli.

Una contribuente impugnava dinanzi al giudice tributario una cartella di pagamento. L'Agente della riscossione, preliminarmente, evidenziava che la contribuente aveva prestato acquisiscenza alla pretesa, atteso che aveva richiesto e ottenuto, prima della notifica del ricorso, la rateizzazione degli importi dovuti. Entrambi i giudici di merito omettevano di pronunciarsi sul punto e Equitalia ricorreva in Cassazione.

I giudici di legittimità, richiamando una pronuncia datata (24/63/1975) hanno precisato che

costituisce principio generale nel diritto tributario che non si possa attribuire al riconoscimento di essere tenuto al pagamento contenuto in atti della procedura di accertamento e di riscossione (pagamenti, domande di rateizzazione ecc.) l'effetto di precludere ogni contestazione sulla pretesa, salvo che non siano scaduti i termini di impugnazione e non possa considerarsi estinto il rapporto tributario.

Il contribuente può comunque rinunciare a contestare la pretesa, ma affinché tale forma di ac-

quiescenza si verifichi, occorre il concorso di requisiti indispensabili e cioè:

■ che una controversia tra contribuente e fisco sia già nata e risulti nei suoi termini di diritto o, almeno, sia determinabile in base agli atti del procedimento;

■ che la rinuncia del contribuente sia manifestata con una dichiarazione espressa o con un comportamento sintomatico particolare, purché entrambi assolutamente inequivoci.

La Corte ha così concluso che la rateizzazione non costituisce ac-

quiescenza in tal senso, atteso che, nella specie, la contribuente entro i termini, aveva impugnato la cartella. La decisione offre lo spunto per alcune riflessioni in tema di rottamazione. La norma prevede che l'adesione sia subordinata all'impegno di rinunciare al giudizio. Le Entrate, in occasione di Telefisco, hanno chiarito che tale impegno non coincide con la rinuncia al ricorso prevista nel processo e pertanto il giudizio prosegue per la parte non definita. Alla luce di quanto affermato dalla Cassazione, potrebbe verificarsi

che tale rinuncia espressa nell'istanza di definizione del ruolo, venga al contrario considerata rilevante dal giudice tributario. Ne conseguirebbe che la parte non "rottamata" anziché essere oggetto della prosecuzione del giudizio, diventerebbe definitiva e quindi dovuta. In via prudenziale è auspicabile che sia il contribuente sia gli uffici interessati trattino tali istanze esclusivamente in sede extra-processuale, senza coinvolgere in alcun modo le commissioni tributarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione/2. Stop alla tesi del Fisco

Istanza di adesione con raccomandata: vale la data di invio

Laura Ambrosi

■ È legittima l'**istanza di adesione** spedita per **raccomandata in busta chiusa** e in tale ipotesi, ai fini della tempestività, vale la **data di spedizione** e non di ricezione da parte dell'Agenzia. A fornire questo importante chiarimento è la **Corte di cassazione** con la sentenza n. 3335 depositata ieri.

La vicenda trae origine dall'istanza di adesione presentata con raccomandata in busta chiusa da una contribuente in relazione a un accertamento ricevuto. L'agenzia delle Entrate riteneva inammissibile l'istanza e la contribuente impugnava l'accertamento. L'ufficio, in sede di costituzione, chiedeva preliminarmente il rigetto per inammissibilità, nel presupposto che l'invio dell'istanza in busta chiusa faceva decorrere i termini dalla data di ricezione della stessa da parte dell'Ufficio, con la conseguenza che nella specie, tale istanza era giunta oltre la scadenza per impugnare. Solo il collegio di appello la riteneva tempestiva, ma avverso la decisione l'Agenzia ricorreva in Cassazione.

I giudici di legittimità hanno innanzitutto rilevato che in via generale è possibile presentare istanze all'amministrazione a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e secondo un orientamento consolidato della Suprema Corte, i termini stabiliti per la presentazione sono osservati qualora le stesse siano spedite in tempo utile. Il verificarsi dell'effetto impeditivo non può dunque essere subordinato alla ricezione degli atti da parte del destinatario. Di contro, però, l'obbligo della Pa di provvedere o rispondere alle istanze, sorge soltanto con l'effettiva ricezione. Con riferimento all'adesione, i giudici, aderendo a precedenti pronunce (sentenza 17314/2014), hanno confermato la legittimità della presentazione, pur se avvenuta con raccomandata in busta chiusa.

Nella decisione è poi chiarito che la violazione dell'articolo 20 del Dlgs 546/92 (secondo il quale la notifica del ricorso può avvenire con raccomandata in

plico aperto) attraverso l'utilizzo della busta e anche se priva di qualsiasi indicazione dell'atto racchiuso, costituisce una mera irregolarità, se il contenuto e la riferibilità alla parte non siano contestati. In conclusione, è stato poi affermato che per la verifica della tempestività dell'istanza di accertamento inviata con raccomandata in busta, fa fede la data di spedizione, poiché costituisce il momento «determinativo» dell'impedimento della decadenza».

Il chiarimento è particolarmente importante poiché il decreto che disciplina l'accertamento con adesione (Dlgs 218/97) non dispone le modalità

IN BUSTA CHIUSA

In calce agli avvisi di accertamento non si fa alcun riferimento alla necessità che l'istanza sia spedita in plico aperto

di presentazione. Peraltro va segnalato che in calce agli avvisi di accertamento, tra le avvertenze per il contribuente, l'Agenzia si limita a indicare che l'istanza va «inviata o consegnata» all'Ufficio in carta libera, senza alcuna specifica sulla necessità di plico aperto. La posizione dell'Agenzia deriva da due circolari (11/2011 e 28/2002), ma la Cassazione in passato aveva già precisato (sentenza 17314/2014) che tali documenti di prassi sono solo l'interpretazione o un parere dell'amministrazione, certamente non vincolante né per il contribuente né, tanto meno, per il giudice.

Alla luce di tale ormai costante orientamento, sarebbe auspicabile anche per attuare il tanto decantato rapporto di collaborazione tra Fisco e contribuente, che gli Uffici si astenessero da tali eccezioni, atteso che come avvenuto nella causa oggetto di decisione, la posizione assunta ha impedito l'adesione e alimentato il contenzioso, ossia esattamente il contrario degli effetti auspicati dagli istituti deflattivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione/3. Al ricevimento del ruolo

«Avviso» omesso? La sanzione ridotta rimane possibile

**Ferruccio Bogetti
Gianni Rota**

■ In caso di presentazione della dichiarazione integrativa relativa al **condono del 2002-2003 la notifica del ruolo** contenente la maggiore imposta dovuta poteva essere posticipata fino al 31 dicembre 2008 grazie alla proroga anche se effettuata a termini già scaduti. L'**avviso bonario** è obbligatorio quando dai controlli automatici emerge un risultato difforme rispetto alla dichiarazione presentata, ma la sua **omissione** non comporta l'illegittimità del ruolo, anche se va riconosciuta la riduzione del lesanzionia un terzo. Così la sentenza n. 3342 della sezione tributaria della **Corte di cassazione** depositata ieri.

La vicenda

Una Srl presenta nel 2003 la dichiarazione integrativa a corredo della domanda di condono ex legge 289/2002 e nel 2007 l'Amministrazione le notifica tramite cartella l'iscrizione a ruolo delle maggiori imposte dovute e delle sanzioni piene.

La società si oppone davanti alla Ctp. Intanto l'iscrizione a ruolo è illegittima perché non preceduta dalla previa notifica dell'avviso bonario. Inoltre è fuori termine in quanto sarebbe dovuta avvenire a pena di decadenza entro il 31 dicembre 2006, termine già scaduto e non prorogabile al 31 dicembre 2008.

L'Amministrazione si oppone. Non conta la notifica dell'avviso bonario per conferire legitti-

mità al ruolo. Inoltre la notifica della cartella di pagamento, in base all'articolo 37, comma 44, del Dl 223/2006, poteva essere effettuata entro il 31 dicembre 2008.

La sentenza

Il Ctp accoglie integralmente il ricorso introdotto per entrambi i profili. La Ctr, per contro, conferma parzialmente la sentenza esclusivamente sotto il profilo della decadenza in quanto non è possibile prorogare al 31 dicembre 2008 un termine già scaduto.

Amministrazione e contribuente ricorrono entrambe in Cassazione per le proprie soccombenze. La Corte accoglie il ricorso principale dell'Amministrazione, rigetta quello incidentale della contribuente e cassa con rinvio la sentenza impugnata per i seguenti motivi:

■ Il termine di notifica del ruolo relativo alle dichiarazioni integrative per il condono ex legge 289/2002, già fissato a pena di decadenza al 31 dicembre 2006, è stato poi prorogato al 31 dicembre 2008 non rileva che tale proroga sia avvenuta a termini già scaduti;

■ l'invio della comunicazione di irregolarità (cosiddetto avviso bonario) è obbligatorio quando dai controlli automatici emerge una maggiore imposta dovuta rispetto a quella risultante dalla dichiarazione, ma la sua omissione costituisce una mera irregolarità, non preclude mai anche al momento del ricevimento del ruolo, di corrispondere l'imposta dovuta con le sanzioni ridotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



T E R N A G R O U P

AVVISO AL PUBBLICO**AVVISO DI APPROVAZIONE VARIANTE NON SOSTANZIALE**
(art. 17, comma 2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 ed art. 52 ter D.Lgs. 330/2004)**TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A.**, con sede legale in Via Egidio Galbani 70, 00156 Roma**PREMESSO**

• che la Regione Basilicata, con delibera di Giunta Regionale n. 278 del 12 marzo 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 9 del giorno 1 aprile 2013, ha autorizzato la società "EOLICA CANCELLARA S.r.l." con sede in Acerenza, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003, alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 42 MW, da realizzarsi nel comune di Cancellara (PZ) nonché delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicate nel comune di Vaglio Basilicata (PZ);

• che la Regione Basilicata, con altra delibera di Giunta Regionale n. 279 del 12 marzo 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 7 del giorno 16 marzo 2013, ha autorizzato la società "SERRA CARPANETO S.r.l." con sede in Potenza, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003, alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 20 MW, da realizzarsi nei comuni di Pietragalla (PZ), Avigliano (PZ) e Potenza nonché delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicate nei comuni di Cancellara, Vaglio Basilicata, Tolve, Oppido Lucano e Genzano di Lucania, tutti in provincia di Potenza;

• che con successive Determine dirigenziali n. 1 del 14 luglio 2014 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 26 del giorno 16 luglio 2014) e n. 734 del 14 maggio 2015 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 21 del giorno 1 giugno 2015), la Regione Basilicata ha concesso quindi la voltura in favore di TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. rispettivamente delle autorizzazioni della Giunta Regionale n. 279 e n. 278 del 12 marzo 2013, sopra citate, per la parte relativa alla realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, ed in particolare nel complesso ha autorizzato: a) la realizzazione di raccordi in entra-esce a 150 kV dalla Stazione Elettrica "Nuova Avigliano" alle linee elettriche a 150 kV "Avigliano - Potenza" ed "Avigliano - Avigliano c.s."; b) la realizzazione di raccordi in entra-esce dalla Stazione Elettrica di "Genzano" 150/380 kV alla linea elettrica a 380 kV "Matera - Santa Sofia"; c) la realizzazione di due nuovi elettrodotto a 150 kV di collegamento di tutte le stazioni elettriche, correnti dalla Stazione Elettrica di Potenza denominata "Nuova Avigliano" sino alla Stazione Elettrica di Genzano; d) la realizzazione di raccordi in entra-esce dalla Stazione Elettrica "Nuova Oppido" AT a 150 kV alle linee elettriche a semplice terna di collegamento a 150 kV di tutte le Stazioni Elettriche, correnti dalla Stazione Elettrica di "Nuova Avigliano" sino alla Stazione Elettrica di Genzano a 150/380 kV;

• che i nuovi elettrodotto ed i raccordi a realizzarsi, pur costituendo originariamente oggetto di autorizzazioni separate, sono in realtà opere connesse fra loro e saranno quindi realizzate da TERNA S.p.A., quale società concessionaria del servizio pubblico di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica ed in forza delle volture sopra citate, in un unico contesto; pertanto tutte le nuove linee e raccordi a realizzarsi sono convenzionalmente ricondotte in un unico intervento denominato "Trasversale Lucana",

• che con le delibere di Giunta Regionale sopra citate, oggetto di voltura in favore di TERNA S.p.A. nei termini sopra indicati, è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere a realizzarsi ed è stata altresì conferita a TERNA S.p.A., in applicazione dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la delega (con facoltà di sub-delega), nella persona del suo legale rappresentante pro - tempore, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D. Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i Decreti d'asservimento coattivo, d'espropriazione e retrocessione, i Decreti d'occupazione ex articoli 22, 22/bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere RTN;

• che con le suddette Determine di voltura è stato imposto il vincolo preordinato all'asservimento coattivo dei fondi interessati dalla realizzazione dell'opera de quo;

• che in relazione alla stessa, il dirigente dell'Ufficio Espropri di TERNA S.p.A., con lettera prot. TE/P20160001312 del 08/03/2016 ha individuato come Responsabile del Procedimento espropriativo l'ing. Roberto Cirincione, successivamente sostituito dall'ing. Michele Bennato (nota prot. n. TE/P20160007007 del 01/12/2016), nato a Napoli il 08.08.1975, domiciliato per la carica in Via Aquileia n. 8 – 80143 Napoli;

• che nel corso della progettazione esecutiva della suddetta opera sono state riscontrate alcune interferenze, riguardanti in particolare gli elettrodotto 150 kV correnti dalla Stazione Elettrica di Potenza sino alla Stazione Elettrica di Genzano, con infrastrutture già realizzate;

• che, conseguentemente, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, Terna Rete Italia S.p.A. in data 11.12.2015 (prot. TRISPA/P20150013529) ha chiesto in nome e per conto di TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A. l'autorizzazione ad una variante non sostanziale delle opere infrastrutturali autorizzate con la D.G.R. n. 279 del 12 marzo 2013, regolarmente volturata, come sopra detto, a favore di Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con la Determinazione Dirigenziale n. 15AC2014/D00001 del 14.7.2014;

• che in data 24.10.2016 l'Ufficio Energia del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata, con riferimento agli elaborati progettuali acquisiti al protocollo in data 11 agosto 2016 (n. 0129114/23AF/AB), ha emesso la Determina Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00219 di autorizzazione alla variante non sostanziale del progetto autorizzato con la D.G.R. 279/2013 a favore della società Terna Rete Italia S.p.A.;

• che Terna Rete Italia S.p.A. con istanza del 31.01.2017 (nota prot. TRISPA/P20170000840) ha chiesto all'Ufficio Energia del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata la rettifica della determina Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00219 del 24.10.2016 affinché la medesima sia rilasciata a favore di TERNA S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale (C.F. 05779661007).

Tanto premesso, **TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A.**, ai sensi dell'art. 17, comma 2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e dell'art. 52 ter del D.Lgs. 330/2004,

AVVISA

• che per l'opera denominata Trasversale Lucana, fermo restando il contenuto della D.G.R. di autorizzazione n. 279 del 12 marzo 2013, le particelle interessate dalla variante non sostanziale autorizzata in data 24.10.2016 dall'Ufficio Energia del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata con la Determina Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00219 sono:

ELENCO PROPRIETARI**ELETTRODOTTI 150 kV "S.E. OPPIDO - S.E. GENZANO"****COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA**

TRIPPUTI SEBASTIANO - TRPSST53T181907X - Fg. 17 P. 125; EUSEBIO ENERGIA S.p.A. - FLCGNN71H60A225A - Fg. 18 P. 255; SAVE SYSTEMS S.R.L. - FLCPTR27S07A225G - Fg. 18 P. 314; SPV PARCO EOLICO BANZI SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA - FLCPLA61R28A225J - Fg. 18 P. 224, 256, 323; CALIA NUNZIO - LZZNCL37A22A225T - Fg. 17 P. 190; CASIELLO GIOVANNI - CSLGNN66D24A225V - Fg. 17 P. 110; CASIELLO MENNA - CSLMNN62B60A225M - Fg. 17 P. 110; CASIELLO NICOLA - CSLNCL63L24A225F - Fg. 17 P. 110; CASTORO VITO - LZZNNA34H45A225U - Fg. 17 P. 164, 166, 191; FALCICCHIO GIOVANNA - LZZPLN45S56A225U - Fg. 17 P. 40; FALCICCHIO PAOLO - LZZTRS29D54A225W - Fg. 17 P. 38; FALCICCHIO PIETRO - LZZDNT67T29A225R - Fg. 17 P. 39; FALCICCHIO TOMMASO - LZZDNT67T29A225R - Fg. 17 P. 37; LOIZZO DONATO - LZZDNT67T29A225R - Fg. 17 P. 6, 9, 68, 69, 70, 266; LOIZZO MARIA - CSTVTI83D29A225W - Fg. 17 P. 110; LOIZZO NICOLA -

CLANNZ52C31A225O - Fg. 17 P. 7, 110; LOIZZO ANNA - 04981400650 - Fg. 17 P. 110; LOIZZO PAOLINA - 137640411003 - Fg. 17 P. 110; LOIZZO TERESA - 137640411003 - Fg. 17 P. 36, 110

ELETTRODOTTI 150 kV AVIGLIANO - VAGLIO**COMUNE DI POTENZA**

RINALDI GIUSEPPE - RNLGPP85M03G942E - Fg. 3 P. 739; ARCASENSA AGOSTINO S.A.S. - 00861650760 - Fg. 6 P. 286; KW AG 1 S.R.L. - 01775040767 - Fg. 3 P. 2350, 2351, 2352, 2353; ENEL GREEN POWER S.p.A. - 10236451000 - Fg. 3 P. 2446, - Fg. 3 P. 1450; RINALDI GIUSEPPE - POTENZA-3/8/1985 - Fg. 3 P. 2446; BOCHICCHIO DOMENICO - BCDNCC31T12G942E - Fg. 3 P. 405; BOCHICCHIO MARIAROSA - BCDHMS85T49G942V - Fg. 3 P. 726; BRIENZA MONICA - BRNMNC8T565G942C - Fg. 6 P. 104; CLAPS CATERINA - CLPCRN70C42G942 - Fg. 6 P. 1448; MANCUSI ANGELA - AVIGLIANO-12/5/1912 - Fg. 3 P. 278; ARNO MARIA CARMELA - RNAMCR19F48G942X - Fg. 3 P. 2281; RINALDI GIUSEPPE - RNDGPP86C05G942B - Fg. 3 P. 2448; RINALDI DONATO - RNLDMT39D18G942Q - Fg. 3 P. 2446; RINALDI DONATA MARIA - RNLDMT36L44G942Q - Fg. 3 P. 492; RINALDI GIUSEPPE - RNLGPP86C05G942V - Fg. 3 P. 739; RINALDI MARILENA - RNLMLN91R20G942 - Fg. 3 P. 2446; RINALDI MARILENA - RNLMLN91R60G942X - Fg. 3 P. 739; RINALDI ROCCO DONATO - RNLRCDD65M09G942P - Fg. 3 P. 2352, 2353; RINALDI ROCCO DONATO - RNLRCDD65M09G942P - Fg. 3 P. 132; RINALDI ROBERTO - RNLRR89S18G942I - Fg. 3 P. 739; RINALDI ROBERTO - RNLRR89S18G942I - Fg. 3 P. 2446; SABIA CARMELA - SBACML68E64G942Y - Fg. 3 P. 2280; SABIA CANIO - SBACNA41S04G942Z - Fg. 3 P. 2281; SABIA DONATA MARIA - SBADTM43H47G942Z - Fg. 3 P. 2281; SABIA MARIA CARMELA - SBAMCR63C66G942Y - Fg. 3 P. 727; SABIA MARIA LUCIA - SBAMLC62B59G616I - Fg. 3 P. 2281; SABIA NICOLA - SBANCL57M24G616Z - Fg. 3 P. 2281; SABIA ANTONIETTA - SBANNT53A57G942L - Fg. 3 P. 727; SABIA ANTONIO - SBANTN51D14G616S - Fg. 3 P. 2281; SABIA VINCENZO - SBACVN54S27G616I - Fg. 3 P. 2281; SABIA VITO DONATO - SBADVND39M26G942M - Fg. 3 P. 421; SABIA VITO DONATO - SBADVND1R16G942Z - Fg. 3 P. 441, 2350, 2351; SILEO ROCCHINA - SLIRCH68M62G942D - Fg. 3 P. 1448; TELESCA BEATRICE - TLSBRC68S66G942X - Fg. 3 P. 438; TELESCA DOMENICO - TSLDNC20C22G5942I - Fg. 6 P. 143; TELESCA DONATO - TSLSDNT30B08A519K - Fg. 3 P. 438; TELESCA DONATO - TSLSDNT34D21A519E - Fg. 3 P. 421; TELESCA DONATO - TSLSDNT34D21G942F - Fg. 3 P. 278; TELESCA DONATA - TSLSDNT52L64716U - Fg. 6 P. 143; TELESCA DONATA MARIA - TSLDNTM51S52G942I - Fg. 3 P. 439; TELESCA GIOVANNA - TSLSGNN4O58G942Y - Fg. 3 P. 421; TELESCA MARGHERITA - TSLSMGH45R71G942G - Fg. 3 P. 421; TELESCA ANNA CARMELA - TSLSCNR57A4716G - Fg. 6 P. 143; TELESCA ANGIOLINA - TSLSNL37P56G942I - Fg. 3 P. 132, 2352, 2353; TELESCA ANNA MARIA - TSLSNMR38T54G942I - Fg. 3 P. 421; TELESCA ANNA - TSLSNNA53S43G942P - Fg. 3 P. 493; TELESCA ANNA - TSLSNNA53S43G942P - Fg. 3 P. 1177; TELESCA ANTONIA - TSLSNTN55C45E716Y - Fg. 6 P. 143; TELESCA ROCCO - TSLSRC38H26A519P - Fg. 3 P. 438; TELESCA ROCCO - TSLRCC73E10G942Y - Fg. 3 P. 438; TELESCA ROCCO DONATO - TSLSRCDD52L21G942P - Fg. 3 P. 493; TELESCA TOMMASO - TSLSTM538T10G942D - Fg. 3 P. 380, 382; ZACCAGNINO GIUSEPPE - ZCCGPP62M17G942N - Fg. 6 P. 146; ZACCAGNINO GIUSEPPE - ZCCGPP64M14G942H - Fg. 6 P. 1450; ZACCAGNINO LINA - ZCCNLN73T68G942I - Fg. 6 P. 146; ZACCAGNINO MARIA - ZCCMRA67L64G942X - Fg. 6 P. 146; ZACCAGNINO MARIA ASSUNTA - ZCCMSA45E48G942S - Fg. 6 P. 562, 563; ZACCAGNINO ANGELO - ZCCNGL67L16G942R - Fg. 6 P. 1450; ZACCAGNINO ANTONIO - ZCCNTN38G05A519I - Fg. 6 P. 146; ZACCAGNINO ANTONIO - ZCCNTN69P12G942J - Fg. 6 P. 1450; ZACCAGNINO ROCCO - ZCCRCR70L21G942I - Fg. 6 P. 146; ZACCAGNINO VITA CRESCENZIA - ZCCVCR39R67A519Z - Fg. 6 P. 103, 504; ZACCAGNINO VITO - ZCCVTI51A09G942P - Fg. 6 P. 221, 1258

ELETTRODOTTI 150 kV "VAGLIO - OPPIDO"**COMUNE DI VAGLIO BASILICATA**

TAMBURRINO ANTONIO - TMBCLN28B22L532T - Fg. 3 P. 93; COMUNE DI VAGLIO BASILICATA - 80004050763 - Fg. 4 P. 19; AVIGLIANO ANTONIA - Fg. 3 P. 131; AVIGLIANO FAUSTINO - VAGLIO BASILICATA -01/11/1884 - Fg. 3 P. 131; AVIGLIANO FAUSTINO - VAGLIO BASILICATA -03/04/1943 - Fg. 3 P. 131; AVIGLIANO GIOVANNA - VAGLIO BASILICATA -22/04/1908 - Fg. 3 P. 131; AVIGLIANO GIOVANNI ANDREA - Fg. 3 P. 131; AVIGLIANO GIUSEPPE ANTONIO - Fg. 3 P. 131; AVIGLIANO MARIA - VAGLIO BASILICATA -14/09/1890 - Fg. 3 P. 131; CARBONE ANGELA - VAGLIO BASILICATA -12/01/1963 - Fg. 3 P. 131; CARBONE CARLO - VAGLIO BASILICATA -17/08/1974 - Fg. 3 P. 131; CARBONE FAUSTINO - Fg. 3 P. 131; CARBONE FAUSTINO - VAGLIO BASILICATA -29/04/1958 - Fg. 3 P. 131; CARBONE FRANCESCO - VAGLIO BASILICATA -26/01/1906 - Fg. 3 P. 131; CARBONE MARIA - VAGLIO BASILICATA -28/06/1905 - Fg. 4 P. 28; CARBONE MARIA CARMINA - VAGLIO BASILICATA -26/11/1892 - Fg. 3 P. 131; CARBONE MARIA CARMINELLA - VAGLIO BASILICATA -26/11/1892 - Fg. 3 P. 131; CARBONE MATTEO - VAGLIO BASILICATA -02/07/1963 - Fg. 3 P. 131; CARBONE ROSA - Fg. 3 P. 131; COMUNE DI VAGLIO BASILICATA - Fg. 4 P. 149; CARBONE CANIO - CRBCNA46D01L532U - Fg. 3 P. 96, 143; CARBONE ADRIANO - CRBDRNB8C05G942X - Fg. 3 P. 145; CARBONE FRANCESCO - CRBFCN85B18G942Z - Fg. 3 P. 145; CARBONE GIOVANNI ANDREA - CRBGNN02B12L532Y - Fg. 3 P. 131; CARBONE ALESSIO - CRBLSS97T02L532M - Fg. 3 P. 131; CARBONE MARIA CARMELA LUCIA - CRBMCRA46E56L532C - Fg. 4 P. 191; CARBONE ANGIOLETTA - CRBNLT28P45L532T - Fg. 3 P. 147; Fg. 4 P. 198, 210; D'ANZI MICHELE - DINZMH133E03L532L - Fg. 4 P. 26, 27; GILIO DONATA GRAZIA - GLDITG70D51G942D - Fg. 3 P. 95; GILIO ANTONIO - GLINTN16S08L532Y - Fg. 3 P. 131; LA POLLA CARMELA - LPLCML62M65G942O - Fg. 3 P. 117; MARINO PAOLO - Fg. 3 P. 131; MATTIA ANTONIO - VAGLIO BASILICATA -08/11/1950 - Fg. 3 P. 131; MONTESANO ANTONIA - MNTMTN42A60L532G - Fg. 3 P. 151, 152; MARINO FAUSTINO - MRNFTN29C01L532I - Fg. 3 P. 131; MARTINO CATERINA - MRTCRN61A70B580Q - Fg. 4 P. 161; MUSACCHIO ROCCO - MSCRCR31P07L532V - Fg. 4 P. 195; MATTIA FRANCESCO - MTTFNC23T31L532 - Fg. 3 P. 131; MATTIA VITO - MTVTVT25T04L532D - Fg. 3 P. 131; RICCIUTI CANIO - RCCNNA37L01L532J - Fg. 4 P. 22; RICCIUTI CARLO - RCCCRL59C07L532 - Fg. 3 P. 147; Fg. 4 P. 198, 210; RICCIUTI FRANCESCO - RCCCFPT1P15G942J - Fg. 4 P. 23; RICCIUTI EGIDIO - RCCGDE68E31L532V - Fg. 4 P. 8; RICCIUTI GIUSEPPINA - RCCGPP54R64L532H - Fg. 4 P. 149; RICCIUTI GIUSEPPINA - RCCGPP73P64L532F - Fg. 4 P. 23; RICCIUTI ANGELO - RCCNGL63L10G942K - Fg. 4 P. 19; RICCIUTI ANTONIETTA - RCCNTN75D7L532S - Fg. 4 P. 149; SAPONARA LORENZO - VAGLIO BASILICATA -01/11/1885 - Fg. 3 P. 131; SAPONARA ROSINA EMILIA - SPNRNM16D43L532V - Fg. 3 P. 131; TEDESCO TERESA - TDSTRS32P48L532L - Fg. 3 P. 117; TAMBURRINO CARMELA - TMBCML20B54H7955 - Fg. 4 P. 149; TAMBURRINO GIANCARLO - TMBGCR64A01G942G - Fg. 3 P. 93; TAMBURRINO LUIGI - TMBLUG57B08L532N - Fg. 3 P. 93; VACCARO ANTONIA ROSA - VCCNRR63E58B580L - Fg. 4 P. 192; AVIGLIANO

LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Telecomunicazioni. Dal Mise le indicazioni per attuare la normativa che vuole evitare le delocalizzazioni

Call center iscritti al registro

L'obbligo riguarda i committenti e gli operatori che svolgono l'attività

Giampiero Falasca

Tutti gli operatori, committenti o terzi affidatari, che svolgono attività di call center (secondo il ministero, a prescindere dalla dimensioni della forza lavoro impiegata e dalla posizione di committente o affidatario del servizio) dovranno iscriversi entro il 2 marzo 2017 al Registro degli operatori di comunicazione (Roc), gestito dall'autorità garante per le telecomunicazioni.

Questo uno dei primi chiarimenti sulla normativa anti delocalizzazioni nel settore dei call center, contenuta nella legge di bilan-

cio 2017, che ha rafforzato le misure già previste dall'articolo 24 bis del Dl 83/2012.

Secondo il comma 1 di quest'ultima norma, qualunque operatore che decida di localizzare - anche tramite l'affidamento a soggetti terzi - l'attività di call center fuori dal territorio nazionale e in un Paese che non sia membro dell'Unione europea, deve dare comunicazione della propria decisione a soggetti diversi: ministero del Lavoro (insieme all'Ispettorato nazionale del lavoro), ministero dello Sviluppo economico e il Garante privacy.

Il ministero dello Sviluppo

economico, con una nota informativa del 1° febbraio, ha chiarito le modalità che dovranno essere seguite dalle imprese per dare attuazione a questo obbligo (limitatamente alla comunicazione diretta al ministero medesimo, per gli altri due destinatari si attendono istruzioni).

Innanzitutto, ricorda la nota, dovranno essere indicate le numerazioni telefoniche messe a disposizione del pubblico e utilizzate per i servizi che sono localizzati fuori dall'Ue. Questo adempimento è molto importante, in quanto la mancata (o tardiva) co-

municazione comporta una sanzione di 150.000 euro per ciascuna infrazione. Sussiste un obbligo di comunicazione anche a carico dei soggetti che già prima del 1° gennaio 2017 hanno localizzato fuori dall'Ue il call center. Per questi soggetti la notifica deve essere effettuata entro 60 giorni dall'entrata in vigore delle nuove regole (quindi, entro il 2 marzo 2017). Per l'omessa o tardiva comunicazione la sanzione amministrativa è di 10.000 euro per ciascun giorno di ritardo. La nota fornisce anche indicazioni sulle modalità concrete di invio della comunicazione: le

imprese dovranno compilare un modulo predisposto dal ministero (e allegato alla nota) e inviarlo tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comunicazioni.callcenter@pec.mise.gov.it. Il ministero ricorda, infine, che gli operatori hanno l'obbligo di comunicare, agli utenti che effettuano (o ricevono) una chiamata a un call center, il Paese in cui è collocato fisicamente l'operatore che risponde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

Previdenza. Coltivatori diretti e imprenditori professionali

Esonero contributivo di 5 anni per gli agricoltori «under 40»

Aldo Forte

I lavoratori autonomi agricoli, con età inferiore a 40 anni, potranno avere degli sgravi contributivi per il prossimo quinquennio. Lo prevede la legge di bilancio 2017.

L'esonero contributivo previsto dall'articolo 1, comma 344, della legge 232/2016 è distinto in due parti. Per il primo triennio l'esonero è totale, nel limite massimo delle norme europee sugli aiuti de minimis, per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a 40 anni, che abbiano effettuato l'iscrizione alla previdenza

agricola tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2017.

L'agevolazione spetta anche a coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a 40 anni, che abbiano effettuato l'iscrizione nel 2016 con aziende ubicate nei territori montani e nelle aree agricole svantaggiate.

Il riconoscimento dell'esonero consiste in una dispensa dal versamento del 100% dell'accreditato contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, non cumulabile con altri eson-

neri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, per un periodo massimo di 36 mesi.

Per il quarto anno viene riconosciuto un esonero nel limite del 66%, per il quinto anno si scende al 50 per cento. È da sottolineare che dal nuovo beneficio rimangono esclusi i soggetti che già usufruiscono di altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sezioni unite. Ribaltato l'orientamento del 1994

L'amministratore di società non è un parasubordinato

Franco Toffoletto

Il rapporto che intercorre tra un amministratore e la società non è caratterizzato dal coordinamento e pertanto non può essere compreso tra i cosiddetti contratti di lavoro parasubordinato. Questo, in estrema sintesi, il principio contenuto nell'importante sentenza 1545/2017 della Corte di cassazione a sezioni unite (si veda anche Il Sole 24 Ore del 21 gennaio) che ribalta completamente la pronuncia precedente delle stesse sezioni unite del 1994.

La decisione è più che condivisibile. Nella motivazione si legge che il mutato assetto normativo sviluppatosi dal 2003 in

segue la Corte - «la configurazione non contrattuale del rapporto società-amministratori incide sulla ricostruzione della fonte dei loro poteri: gli amministratori sono titolari di poteri gestori in via originaria, in quanto organi necessari per il funzionamento e la realizzazione del contratto sociale, analogamente ai poteri dell'assemblea dei soci, con cui vi sarebbe una semplice convivenza, senza alcuna possibilità di sovrapposizione o limitazione». I poteri degli amministratori, quindi, derivano soltanto dalla legge e sono autonomi, non avocabili né disponibili né limitabili ad opera dell'assemblea dei soci a cui spetta solo di designare il titolare di prerogative gestorie già determinate (o di revocarle).

Ne deriva - e qui sta il punto fondamentale - «l'inesistenza di due contrapposti ed autonomi centri di interesse tra i quali instaurare non solo un rapporto contrattuale ma un qualsiasi rapporto intersoggettivo, data l'impossibilità di una diversificazione di posizioni contrapposte e l'inesistenza di separazione tra funzione gestoria e funzione sottoponibile a verifica, controllo e disciplina».

Proprio questo aspetto, cioè il rapporto tra assemblea e amministratori, conduce la Suprema corte a escludere che nella fattispecie ricorra il carattere del «coordinamento», essenziale per configurare la fattispecie prevista dall'articolo 409 del codice di procedura civile (e quindi anche la competenza del giudice del lavoro nelle relative controversie). Osserva correttamente la Corte: «... il coordinamento (...) deve essere inteso in senso verticale, ossia deve rappresentarsi come una situazione per cui il prestatore d'opera parasubordinato è soggetto ad un coordinamento che fa capo ad altri, in un rapporto che deve presentare connotati simili a quelli del rapporto gerarchico propriamente subordinato ... l'attività coordinata è sinonimo di attività in qualche misura eterodiretta o, comunque, soggetta ad ingerenze o direttive altrui».

E ciò non è configurabile nell'attività dell'amministratore che è - come espressamente lo definisce la Corte - «il vero egemone dell'ente sociale», come risulta sia dall'articolo 2380 bis del codice civile, che gli attribuisce la gestione dell'impresa in via esclusiva, che dalla previsione dell'articolo 2365, numero 5, dello stesso codice per il quale la competenza dell'assemblea ha carattere delimitato e specifico, mentre quella degli amministratori ha carattere generale e sussiste per tutti gli atti dell'impresa (non riservati all'assemblea), per il conseguimento dell'oggetto sociale. Quindi l'attività dell'amministratore non può, per sua natura, essere coordinata da alcuno.

La pronuncia avrà notevole impatto pratico e processuale e farà venire meno definitivamente la prassi, di origine anglosassone, dei cosiddetti «contratti di amministratore», la cui redazione, oggi più di prima, è assolutamente e sempre da evitare.



CHI È TERNA

Il Gruppo Terna è proprietario in Italia della Rete di Trasmissione Nazionale di energia elettrica con oltre 72.000 km di linee in Alta tensione su tutto il territorio nazionale. Terna ha la responsabilità di sviluppare la rete dell'Alta Tensione per migliorare la sicurezza e l'efficienza e ridurre il costo per imprese e cittadini. Terna è anche responsabile, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, della trasmissione e del dispacciamento dell'energia e quindi della gestione in sicurezza dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica nel paese. Quotata alla Borsa Italiana dal 2004 la Società provvede alla manutenzione e allo sviluppo della rete elettrica nel rispetto dell'ambiente, coniugando competenze e tecnologie per migliorare l'efficienza. Il Gruppo Terna è una realtà di eccellenza europea con oltre 3700 professionisti impegnati quotidianamente nella sicurezza del sistema elettrico nazionale. La Società è responsabile della programmazione, sviluppo e manutenzione della Rete, coniugando competenze, tecnologie e innovazione in linea con le best practices internazionali.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

Per quanto concerne la rete a 132 kV del Bresciano, risultano critiche diverse aree caratterizzate da una non adeguata magliatura di rete e strozzature che necessitano di interventi di risoluzione adatti a garantire il corretto sfruttamento della rete elettrica AT. In particolare, con la futura realizzazione della nuova S/E 132 kV Ponte Caffaro c'è da evidenziare la funzionalità che questa rivestirà ai fini dell'incremento della continuità del servizio elettrico sia in termini di alimentazione del carico che per produzione da FER. L'attività in oggetto è inclusa all'interno di un insieme di attività più ampio ricompreso all'interno di un intervento di sviluppo denominato "Razionalizzazione 220/132 kV in Valle Sabbia" così come previsto nel Piano di Sviluppo Terna.

BENEFICI DELL'OPERA

- Diminuzione delle perdite di rete: l'intervento consentirà di incrementare la magliatura della rete con una migliore distribuzione dei flussi di energia e, conseguentemente, una riduzione delle perdite sulla rete di trasmissione;
- Energia non fornita: l'intervento consentirà di incrementare l'affidabilità e, conseguentemente, ridurre la probabilità di energia non fornita agli utenti finali;
- Incremento di energia liberata da fonte rinnovabile: l'intervento migliorerà la continuità della produzione idroelettrica della centrale di Ponte Caffaro anche a seguito di contingenza N-1.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.terna.it nella Sezione Cantieri Terna per l'Italia.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

La Società Terna Rete Italia S.p.A. (C.F. 11799181000), con sede in Roma, Via Egidio Galbani, 70, in nome e per conto di Terna S.p.A. (C.F. 05779661007), con sede in Roma, Via Egidio Galbani, 70,

RENDE NOTO:

- di aver presentato in data 23/12/2015 istanza di autorizzazione ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 26 della Legge 23/08/2004 n. 239, del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e successive modificazioni, la domanda con relativo progetto al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, del seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

"Razionalizzazione della Valsabbia - Stazione Elettrica 132 kV di Ponte Caffaro, collegamenti alla RTN e opere connesse"

- che con prot. 0035696 del 19/12/2016 il Ministero per lo Sviluppo Economico - D.G. per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'opera in oggetto (Posizione n. EL-360);

- che l'opera consiste nella realizzazione di una nuova stazione elettrica a 132 kV in Comune di Bagolino, fraz. Ponte Caffaro, e delle relative opere connesse, consistenti nella realizzazione di:
- due calate aeree dall'esistente sostegno n. 34/1 dell'elettrodotto aereo 132 kV n°807 "Nave - CP S. Massenza" alla nuova S.E. di "Ponte Caffaro";
- due raccordi in cavo interrato della nuova S.E. di "Ponte Caffaro" con l'elettrodotto aereo 132 kV n°711 "CP Bagolino - C.le idroelettrica di Ponte Caffaro" per la lunghezza di circa 1,7 km l'uno, con la modifica della campate comprese tra i sostegni n° 1 e 3 dell'elettrodotto aereo esistente n.711 "Bagolino - C.le Ponte Caffaro" mediante la demolizione del sostegno n° 2 esistente e l'inserimento di 2 sostegni di transizione aereo/cavo in prossimità dell'asse linea esistente;

- che l'opera in oggetto ricade nella Regione Lombardia, in Comune di Bagolino (BS);

- che le caratteristiche tecniche dell'opera sono le seguenti:

- Nuova Stazione Elettrica 132 kV "Ponte Caffaro"
Una sezione a 132 kV con n°1 sistema a doppia sbarra con isolamento in SF6, con sezionatori di terra sbarre ad entrambe le estremità e TVC di sbarra su un lato, n°4 stili linea, n°1 stallo per parallelo sbarre, n°2 stalli disponibili.

- Elettrodotto a 132 kV:
Frequenza nominale 50 Hz
Tensione nominale 132.000 V
Potenza nominale 120 MVA

- che i fondi interessati dalle aree potenzialmente impegnate, al fine dell'imposizione di vincolo preordinato all'esproprio e della servitù permanente di elettrodotto sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse:

PROVINCIA DI BRESCIA - COMUNE DI BAGOLINO - FRAZIONE PONTE CAFFARO (A578)

Tutte le particelle appartengono al foglio logico n° 9 del Comune di Bagolino (da impostare per la ricerca tramite il Sistema Informativo Territoriale dell'Agenzia del Territorio); i fogli nell'elenco sottostante fanno invece riferimento ai fogli fisici.

- PARTICELLE SOGGETTE ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO PER LA STAZIONE ELETTRICA

COMUNE DI BAGOLINO CON SEDE IN BAGOLINO (BS), FG 53 mapp 3794, 3804, 3805, 6473, 6639, 6818, 6825, 9214, 9334, 16160
SALVADORI FELICE & C. S.R.L. CON SEDE IN BAGOLINO (BS), FG 53 mapp 3794, 9214, 9334

- PARTICELLE SOGGETTE ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ASSERVIMENTO COATTIVO PER GLI ELETTRODOTTI

ALICANTI Andrea, Nato a: STORO (TN), il: 24/12/1927, FG 51 mapp 12499, 12500, 12501; BAZZANI Daniele, Nato a: BAGOLINO, il: 28/11/1920, FG 51 mapp 12515, 12516; BAZZANI Enrichetta, Nato a: BAGOLINO, il: 20/12/1944, FG 53 mapp 12525, 12526; BAZZANI Isabella, Nato a: BAGOLINO, il: 19/04/1937, FG 53 mapp 12527, 12528; BAZZANI Nadia, Nato a: BAGOLINO, il: 11/10/1947, FG 51 mapp 12515, 12516; BORDIGA Alessandro, Nato a: BAGOLINO, il: 23/11/1950, FG 50 mapp 6571, 6572; BORDIGA Francesco, Nato a: BAGOLINO, il: 14/04/1941, FG 50 mapp 6743, 6746, 6457; BORDIGA Kety, Nato a: SALO', il: 09/01/1975, FG 53 mapp 927; BORDIGA Roberto, Nato a: GAVARDO, il: 01/08/1983, FG 53 mapp 927; BUCCIO Livia, Nato a: BAGOLINO, il: 11/08/1940, FG 51 mapp 12506, 12507, 12508; BUCCIO Marcella, Nato a: BAGOLINO, il: 26/08/1932, FG 51 mapp 12511, 12512; BUCCIO Olimpia, Nato a: BAGOLINO, il: 11/04/1958, FG 51 mapp 12509, 12510; BUCCIO Palmira, Nato a: BAGOLINO, il: 03/09/1929, FG 51 mapp 12513, 12514; BUCCIO VALERIA, Nato a: BAGOLINO, il: 02/09/1962, FG 51 mapp 12503, 12510; COMUNE DI BAGOLINO CON SEDE IN BAGOLINO (BS), FG 53 mapp 1885, 1919, 3794, 3804, 3805, 3827, 6473, 6479, 6639, 9214, 9215, 9334, 12639, 12640, 12641, 12642, 12794, 12995, 12996, 12997, 12998, 12999, 13000, 13001, 13002, 13003, 16160; COSI Anna, FG 53 mapp 12539, 12540, 12541, 12542; COSI Apollonia, FG 53 mapp 12539, 12540, 12541, 12542; COSI Felice, FG 53 mapp 12539, 12540, 12541, 12542; COSI



QUOTIDIANO DEL LAVORO Ricongiunzioni a rate senza interessi per i professionisti

Un articolo di **Pietro Gremigni** illustra le indicazioni Inps per le ricongiunzioni operate da liberi professionisti. Dato che l'inflazione è zero, nel 2017 i pagamenti rateali non avranno interessi. Le regole per la retribuzione in caso di non idoneità alla donazione di sangue sono oggetto di un articolo di **Michele Regina**.

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terna Rete Italia SpA

Sede Legale Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 ROMA

Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587

Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v. - Socio Unico

Direzione e coordinamento di "Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A."

GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve

STRANIERI
Tossicodipendenti,
no all'espulsione



Il fatto che un immigrato sia tossicodipendente non può di per sé far dedurre che questi abbia una pericolosità sociale, se l'interessato ha già scontato una condanna penale in Italia e rischia il rimpatrio qualora perseveri in comportamenti criminali. Così la Corte di cassazione ha annullato con rinvio il via libera all'espulsione di un cittadino dall'Est europeo risultato positivo all'accertamento della tossicodipendenza. Corte di cassazione - Sezione VI civile - Sentenza 8 febbraio 2017, n. 3301

ORDINAMENTO

Procure: crisi senza magistrati onorari

È firmata da 82 procuratori della Repubblica di tutta Italia la richiesta di audizione inoltrata al ministro della Giustizia, Andrea Orlando, e al vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Legnini, in vista dei futuri provvedimenti sulla magistratura onoraria. In notevoli difficoltà, secondo i procuratori, verrebbero a trovarsi anche «gli uffici giudicanti, con conseguenti gravi ripercussioni sulla stessa possibilità di celebrazione di molti procedimenti pendenti».

Corte costituzionale. Infondata la questione sollevata dal magistrato di sorveglianza - Si attendono le motivazioni

41-bis, legittimo il no a libri e giornali

Il Dap può vietare ai detenuti di ricevere pubblicazioni dall'esterno

Patrizia Maciocchi
ROMA

Legittima la norma che consente al Dap di vietare ai detenuti sottoposti al regime del 41-bis di ricevere libri e giornali dall'esterno. La Corte costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 41-bis, comma 2-quater, lettera a) e lettera c), della legge 354/1975. L'articolo - si legge nella nota della Corte - consente in particolare all'amministrazione penitenziaria, in base a circolari ministeriali del Dap «di adottare, tra le misure di elevata sicurezza interna ed esterna volte a prevenire contatti del detenuto con l'organizzazione criminale di appartenenza, il divieto di ricevere dall'esterno e di spedire all'esterno libri e riviste di stampa».

Il giudice delle leggi (relatore Franco Modugno) si è espresso su una questione sollevata dal magistrato di sorveglianza di Spoleto, che aveva raccolto l'appello di un detenuto sottoposto al cosiddetto "carcere duro". Secondo il giudice remittente l'articolo non sarebbe in linea con la Carta nella parte in cui fa un generico riferimento alla possibilità di limitare gli oggetti ricevibili. In particolare nell'ordinanza si ipotizza il contrasto dell'articolo 41-bis con gli articoli 15, 21, 33, 34 e 117 della Costituzione.

L'articolo 15 sarebbe violato, perché la norma presidia con riserve di legge e di giurisprudenza la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione senza che, secondo la dottrina conforme, si

possa fare differenza sui mezzi e le forme adoperate. Dunque la tutela riguarderebbe anche i libri e le riviste inviate per lettera o con un pacco. L'autorità giudiziaria potrebbe temperare l'esigenza di sicurezza con i diritti costituzionalmente tutelati, scegliendo tra varie misure, tra cui il visto di censura che consentirebbe di trattenere gli scritti pericolosi. L'altro possibile contrasto riguarda l'articolo 21 per la compressione incongrua e non proporzionata dell'esercizio del diritto di informarsi del detenuto. Un diritto che non sarebbe garantito dalla possibilità di consultare libri e riviste all'interno del carcere vista la scarsità dell'offerta e i tempi lunghi per ottenere i permessi.

Dubbi anche sul contrasto con il diritto allo studio, garantito da

Quotidiano del
Diritto

PUBBLICITÀ COMPARATIVA
I confronti dei prezzi
devono essere integrati

di Marina Castellaneta

La pubblicità comparativa è illegittima quando riguarda catene di negozi e consiste in un confronto di prezzi senza indicare le dimensioni dei punti vendita. Lo ha stabilito ieri la Corte di giustizia europea.

quotidianodiritto.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'analisi

gli articoli 33 e 34 della Carta, che assicurano una scuola aperta a tutti per raggiungere i gradi più alti dell'istruzione. Per finire il magistrato di sorveglianza ha eccepito la violazione dell'articolo 117 della Costituzione per la parte in cui recepisce l'articolo 3 della Cedu sul divieto di trattamenti inumani e degradanti e l'articolo 8 della stessa Convenzione sul rispetto della vita privata e familiare. Attualmente sono circa 750 i detenuti sottoposti al 41-bis in Italia, un regime introdotto dopo le stragi di mafia in cui persero la vita i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Per conoscere le ragioni della Consulta che ha giudicato non fondata la questione sarà necessario attendere le motivazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. I giudici di legittimità precisano come valutare la sanzione per la liberazione anticipata del Dl «svuotacarceri»

Reati ostativi, pena da spacchettare

Alessandro Galimberti
MILANO

Pena carceraria da "spacchettare" per i detenuti pericolosi che chiedono la libertà anticipata speciale. La Prima sezione penale della Corte di cassazione (sentenza 6013/17, depositata ieri) ha accolto il ricorso dei legali di Rocco Palapà, boss della 'ndrangheta trapiantata a Milano con roccaforti nell'hinterland milanese di Corsico e Buccinasco, rinviando al tribunale di sorveglianza di Cagliari il calcolo dei benefici per l'eventuale scarcerazione anticipata (Dl 146/2013 "svuotacarceri").

Il collegio dell'esecuzione nel

novembre del 2014 aveva respinto il reclamo dello stesso condannato contro la decisione della Sorveglianza di non applicare il beneficio, sulla scorta del fatto che si tratta di una pena contenente vari reati cosiddetti «ostativi» (dal sequestro di persona al traffico di stupefacenti).

La Cassazione ha però corretto l'interpretazione del Tribu-

IL PUNTO

Secondo i magistrati non esiste nelle norme uno status legale di «detenuto pericoloso» come causa impeditiva

nale cagliaritano, ribadendo che non cisono nell'ordinamento dati normativi per sostenere che la nuova disciplina dell'ordinamento penitenziario (articolo 4-bis, legge 354/75) «abbia creato uno status di "detenuto pericoloso" che per me di sé l'intero rapporto esecutivo a prescindere dal titolo esecutivo di condanna».

In sostanza il cumulo di pena, prosegue il relatore, deve essere sciolto «in presenza di istituti che, ai fini della loro applicabilità, richiedano la separata considerazione dei titoli di condanna delle relative pene» (in coerenza con il precedente 3130/15). In un caso di pena "assemblata"

come quello in esame, il giudice

avrebbe pertanto dovuto ricostruire i singoli addendi della condanna (ridotta a 30 anni dai 41 del cumulo materiale) e stabilire quali "segmenti" erano nel frattempo stati espiati. A questo proposito la Corte aggiunge che il criterio da seguire prevede che «deve intendersi scontata per prima la pena più gravosa per il reo con la conseguenza che, ove si debba espiare una pena inflitta anche per reato ostativo alla fruizione di benefici penitenziari, la pena espiata va imputata innanzitutto ad esso». (sentenza 613/1999 della Prima penale). Quindi il Tribunale di Cagliari dovrà ora calcolare se i 24 anni fi-

nora scontati dal boss della 'ndrangheta milanese abbiano esaurito la soglia ostativa, nel qual caso potrebbe dar luogo alla liberazione anticipata speciale.

La Prima sezione torna anche sul secondo motivo di ricorso, incentrato sugli effetti della parte del decreto svuotacarceri non convertita in legge (in particolare, sulla circostanza di aver proposto la domanda di liberazione durante la vigenza del Dl). La Corte, respingendo il motivo, ha specificato che la norma più favorevole contenuta in un decreto non convertito può avere solo e semmai effetti in relazione ai «fatti commessi» e che quindi l'efficacia è ristretta ai fatti concomitanti (alla vigenza del Dl) e non tutela, invece, la pretesa in sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Cirio. Inefficace la richiesta di pagamento al Gruppo

Le notizie di stampa provano la conoscenza della crisi di un'azienda

ROMA

L'inesistenza del dovere di leggere i giornali non esclude che soprattutto chi dirige un'impresa sia solito leggere quotidiani e settimanali non solo per curiosità ma anche per informarsi. Per questo la pubblicazione di più articoli sulle gravi difficoltà economiche di un'impresa vale come prova presuntiva della conoscenza della crisi in cui versa, anche se il "lettore" non è un operatore finanziario ma un semplice operatore commerciale. La Corte di cassazione con la sentenza 3299 depositata ieri, accoglie il ricorso dei commissari straordinari del Gruppo Cirio Del Monte Spa che chiedevano di affermare l'inefficacia di alcuni pagamenti in favore di una società.

Secondo la Cassazione, aveva sbagliato il giudice d'appello, che aveva ribaltato la sentenza di primo grado favorevole al ricorrente, ad escludere che dalla semplice pubblicazione degli articoli di stampa sulla situazione del gruppo si potesse ricavare la prova, sia pure a livello indiziario, della percezione da parte dell'"accipiens" della irreversibilità della crisi finanziaria in cui versava il Gruppo Cirio.

Secondo la Corte territoriale prima di tutto non esiste un dovere di lettura, inoltre non si può attribuire uno specifico rilievo ai pur numerosi articoli che riportavano notizie sulle difficoltà in cui si dibatteva il gruppo. In più la società in questione era un operatore commer-

ciale e non un operatore finanziario, in grado di poter cogliere appieno il senso delle informazioni.

La Corte di cassazione non è d'accordo. Non si può, infatti, escludere, in via generale, la possibilità di percepire il dissesto attraverso gli articoli dei giornali. La conclusione tranchant raggiunta dalla Corte di merito si pone in contrasto con il principio della prova presuntiva relativa alla diffusione delle notizie. Né il valore probatorio può essere escluso per la categoria degli operatori

IL PRINCIPIO

L'inesistenza di un dovere di lettura non esclude che i cittadini, compreso chi dirige un'impresa, siano soliti consultare la stampa

non finanziari, perché questo vale anche per gli operatori commerciali come per risparmiatori, interessati alle notizie del mercato e delle imprese.

Infine, l'inesistenza di un dovere di lettura della stampa, sul quale si è essenzialmente basata la sentenza impugnata, non esclude - spiega la Cassazione - che una notevole parte della popolazione «inclusa quella che collabora all'attività di impresa sia solita consultare la stampa ed informarsi da quanto essa pubblica, anche per la propria utilità oltre che per curiosità».

P. Mac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EDICOLA

LA GUIDA CON VALORE AGGIUNTO

DA MARTEDÌ 7 FEBBRAIO CON IL SOLE 24 ORE A SOLI 9,90€*

Guida all'Iva è la collana del Sole 24 ORE dedicata all'imposta più armonizzata a livello di Unione Europea. Nel primo volume la guida approfondita ai principali istituti modificati e alle più importanti pronunce intervenute negli ultimi mesi per consentire al contribuente di pianificare l'impatto delle novità sui propri processi operativi.

Il Sole 24 ORE
Il primo quotidiano digitale

www.ilssole24ore.com

24ORE
BUSINESS SCHOOL
MILANO

WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

EXECUTIVE24 - MASTER PART-TIME

Digital Transformation & Business Strategy

3ª EDIZIONE MILANO, dal 26 MAGGIO 2017
7 mesi / 9 weekend non consecutivi
aula & social distance learning

RIDISEGNARE L'AZIENDA TRADIZIONALE PER GESTIRE LA CONVERSIONE DIGITALE

PROGRAMMA

- DIGITAL & INNOVATION STRATEGY: DISRUPTION SUI BUSINESS MODEL
- TECNOLOGIA E BIG DATA PER LA DIGITAL TRANSFORMATION
- DIGITAL ORGANIZATION: CHANGE MANAGEMENT ED ENGAGEMENT
- PROJECT WORK FINALE: COSTRUIRE UN DIGITAL TRANSFORMATION PLAN

SERVIZI A VALORE AGGIUNTO

- AULA E SOCIAL DISTANCE LEARNING
- TUTORING ON LINE E IN AULA
- DIPLOMA EXECUTIVE MASTER
- PROJECT WORK FINALE
- DIGITAL CHECK UP PERSONALIZZATO OPZIONALE

DOCENTI E TESTIMONIAL

Fabrizio Bencini
Partner - Kon

Massimo Biagi
Chief Information Officer
Infocert

Dario Cardile
Partner Valdani Vicari Associati
Italian Angels for Growth

Mirco Cervi
Chief Digital Officer
Italian Design Brands

Paolo Ciceri
CIO - La Rinascente

Paolo Ciuccarelli
Scientific Director DensityDesign
Research Lab
Politecnico di Milano

Alberto Degradi
Infrastructure Architecture Leader
Cisco Italia

Filippo De Vita
Head of Digital Services
Enterprise Corporate Marketing
Vodafone Italy

Alessandro Donadio
Founder and owner - #socialorg

Alessandro Giacchino
CEO - BCI Italia

Mario Gibertoni
Presidente - Studiobase

Gianluca Giovannetti
Direttore Organizzazione,
Information Technology
and Business Transformation
Amadori

Luigi Maccallini
Retail Communication Manager
BNL Gruppo BNP Paribas

Anna Matteo
Direttore Generale
Digital Business & Technology
Gruppo 24 ORE

Pepe Moder
EMEA Digital Marketing & CRM
Director - FCA

Marco Morchio
Managing Director
Accenture Strategy Lead Italy,
Central Europe and Greece

Giancarlo Orsini
Training and Learning Manager
Banca Mediolanum

Federico Pagni
CEO - Cgnal

Geronimo Pirro
Director of Marketing
Amadeus Italia

Eraldo Pomponi
Head of Data Science and
Analytics - Cgnal S.p.A

Gionata Tedeschi
Managing Director
Accenture Strategy Digital
Strategy and Insurance Lead

Stefano Trombetta
Managing Director
Accenture Strategy
Talent and Organization Lead

Laura Zanfrini
Owner - Zala Consulting

GIORNALISTI DEL SOLE

Antonio Larizza
Giornalista Nòva24

Pierangelo Soldavini
Vicecaporedattore Nòva24

Luca De Biase
Responsabile Nòva24

SPONSOR:

CON IL CONTRIBUTO DI:

MEDIA PARTNER:

accenturestrategy

nòva24

24 ORE NEXT

L'IMPRESA

Radio24

Oltre 2.200 manager hanno conseguito il diploma Executive Business Education. Il Master è finanziabile con i fondi interprofessionali Fondimpresa, Fondir, Fondirigenti, Fonservizi e finanziamenti da Banca Sella.

Sono aperte le selezioni. Programma, borse di studio e modalità di ammissione www.bs.ilssole24ore.com

SEGUICI SU

f in

Servizio Clienti
Tel. 02 (06) 3022 3906
Fax 02 (06) 3022 4462/3034
business.school@ilssole24ore.com

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Milano - Via Monte Rosa, 91
Milano - Via Tortona, 56 - Mudac Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

IN EDICOLA

Norme & Tributi Mese

l'esclusiva rivista per i professionisti del fisco
con le firme più prestigiose del Sole 24 ORE.

**REDDITO D'IMPRESA**

**Iperammortamento:
autonomia
dell'agevolazione**

CONTABILITÀ E BILANCIO

**Debiti e schemi
di bilancio:
al via i nuovi principi**

CRISI D'IMPRESA

**Transazione fiscale:
le nuove regole nella
legge di Bilancio**

IVA

**Cambio di rotta sulle
note di variazione**

IN EDICOLA A €12,90 PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO O IN ABBONAMENTO SU offerte.ilsole24ore.com/net

Il Sole
24 ORE

